

OSSERVATORIO DI GIURISPRUDENZA

collana a cura di PAOLO LORO

beni pubblici

JMA07

demanio e patrimonio pubblico

massimario
di giurisprudenza

2009

EXEO edizioni 

ISBN e-book formato pdf : 978-88-95578-35-4

MASSIMARI

professionisti

pubblica amministrazione

demanio e patrimonio pubblico

massimario di
giurisprudenza

2009



fax: 049 9711446 – tel: 049 9711446 martedì e giovedì 12:30 > 14:00
e-mail: amministrazione@territorio.it

La presente opera è una raccolta, organizzata in una tassonomia tematica, di massime giurisprudenziali in materia di demanio e patrimonio pubblico, elaborate a cura della redazione della rivista giuridica telematica Patrimoniopubblico.it, tratte da pronunce del 2009.

Disclaimer: pur compiendo ogni ragionevole sforzo per assicurare che le massime siano elaborate con la cura necessaria, si avverte che errori, inesattezze, ambiguità od omissioni sono sempre possibili. Con riguardo a ciò, l'editore, il curatore e gli autori si esimono da ogni responsabilità, invitando l'utente a verificare in ogni caso la massima di interesse con il contenuto della relativa sentenza.

Copyright © 2011 Exeo S.r.l.. Tutti i diritti riservati. Le massime, quando costituiscono una rielaborazione delle pronunce da cui sono tratte, sono opera protetta dal diritto di autore e possono essere utilizzate solo citando la fonte e per fini non commerciali. La classificazione delle massime costituisce parimenti opera protetta dal diritto di autore, di cui nessun uso è consentito senza l'autorizzazione di Exeo. È vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'editore. È consentita la stampa ad esclusivo uso personale del soggetto abbonato, e comunque mai a scopo commerciale.

Il pdf può essere utilizzato esclusivamente dall'acquirente nei propri dispositivi di lettura. Ogni diffusione, con qualsiasi mezzo, con qualsiasi scopo e nei confronti di chiunque, totale o parziale di contenuti è vietata senza il consenso scritto dell'editore.

edizione: aprile 2011 - collana: OSSERVATORIO DI GIURISPRUDENZA, a cura di Paolo Loro
materia: espropriazione per pubblica utilità - tipologia: massimari - formato: digitale, pdf
codice prodotto: JMA07 - ISBN: 978-88-95578-35-4 - prezzo: € 20,00
Editore: Exeo srl CF PI RI 03790770287 REA 337549 ROC 15200/2007 c.s.i.v. € 10.000,00, sede legale piazzetta Modin 12 35129 Padova – sede operativa: via Dante 6 int. 1 35028 Piove di Sacco PD casella postale 76/A 35028 Piove di Sacco PD info@exeoedizioni.it. Luogo di elaborazione presso la sede operativa.

L'editore ringrazia per ogni segnalazione o suggerimento inviato a direzione@exeoedizioni.it.



professionisti

pubblica amministrazione

www.patrimoniopubblico.it - www.exeoedizioni.it

SOMMARIO

1) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI

2) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> AFFIDAMENTO

3) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> ALTERNATIVITÀ A TUTELA GIUDIZIALE

4) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> ATTIVITÀ ESTRATTIVA

5) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> BENI CONFISCATI

6) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> DEMANIO MARITTIMO

7) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> SOMME DI DENARO

8) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> STRADE

9) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> STRADE --> CLASSIFICAZIONE COME COMUNALE

10) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> STRADE --> RICHIESTA DELLA TOSAP

11) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> COMPETENZA

12) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> DELIMITAZIONE DEMANIALE

13) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> POTERE

14) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> PRESUPPOSTI

15) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> RAPPORTO CON GIUDIZIO PENALE

16) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> TERMINI

17) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> TOLLERANZA

18) DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> SANATORIA

- 19) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE
- 20) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ACQUE MINERALI E TERMALI
- 21) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ALLUVIONI
- 22) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ALVEI DI FIUMI E TORRENTI
- 23) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ARGINI
- 24) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ARGINI --> LAVORI VIETATI
- 25) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> DIGHE --> SOTTOTENSIONE
- 26) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> FOGNATURE --> ALLACCIAMENTO --> CONTRIBUTO
- 27) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> INQUINAMENTO
- 28) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> LAGHI --> RESPONSABILITÀ CIVILE
- 29) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> LAGHI --> RIPARTO DI FUNZIONI
- 30) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> REGIONI/PROVINCE --> LOMBARDIA
- 31) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> RETICOLO IDROGRAFICO
- 32) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
- 33) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> AFFIDAMENTO
- 34) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> DISCIPLINA TRANSITORIA
- 35) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> PIANO D'AMBITO
- 36) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> REGIONI/PROVINCE --> EMILIA-ROMAGNA
- 37) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> REGIONI/PROVINCE --> LAZIO
- 38) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> REGIONI/PROVINCE --> LOMBARDIA
- 39) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> TARIFFA

40) DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> TRASFERIMENTO DELLE PASSIVITÀ

41) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> AUTORIZZAZIONE ART. 21 D. LGS. 42/2004

42) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

43) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> ESPROPRIAZIONE --> DISTINZIONE --> DEL BENE CULTURALE --> COMPETENZA

44) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> ESPROPRIAZIONE --> DISTINZIONE --> PER INTERESSE ARCHEOLOGICO

45) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> VINCOLO OPE LEGIS

46) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI CONFISCATI ALLA MAFIA --> DESTINAZIONE DEL BENE

47) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI CONFISCATI ALLA MAFIA --> DIRITTI DEI TERZI

48) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI CONFISCATI ALLA MAFIA --> REGIME GIURIDICO

49) DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI CONFISCATI ALLA MAFIA --> SGOMBERO

50) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE

51) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> AFFITTO DI BENI IN CONCESSIONE

52) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> ALLOGGIO DI SERVIZIO

53) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> ATTO DI SOTTOMISSIONE

54) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA --> ALL'OCCUPAZIONE DI DEMANIO MARITTIMO

55) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA --> ALLA COSTRUZIONE SUL SUOLO PUBBLICO

56) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> BASE NORMATIVA

57) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE

58) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> ACQUE

59) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> DEMANIO MARITTIMO

60) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> ELETTRODOTTI

61) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> IMPOSTA REGIONALE --> IN GENERALE

62) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> IMPOSTA REGIONALE --> REGIONI/PROVINCE

63) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> IMPOSTA REGIONALE --> REGIONI/PROVINCE --> ABRUZZO

64) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> OCCUPAZIONE SPAZIO PUBBLICO

65) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> RISCOSSIONE

66) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI

67) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> AUTORIZZAZIONE ALLO SCAVO

68) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> CONTRIBUTI DOVUTI DAL PRIVATO

69) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> DISMISSIONE GRADUALE

70) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> ELEZIONE DI DOMICILIO

71) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> PERMESSO DI RICERCA

72) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> PROROGA

73) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> PROROGA --> REGIONI/PROVINCE --> PROVINCIA DI TRENTO

74) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> RINNOVO --> REGIONI/PROVINCE --> SICILIA

75) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO

76) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> ACQUISIZIONE DI BENI NON RIMOVIBILI

77) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> CESSAZIONE ANTICIPATA PER FATTO DELLA PA

78) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> FALLIMENTO DEL CONCESSIONARIO

79) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> INADEMPIMENTO

80) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> PROROGA

81) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> RECESSO

82) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> REVOCA

83) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> RINNOVO

84) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> RINNOVO --> DINIEGO

85) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> RINNOVO --> DIRITTO DI INSISTENZA

86) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> RINNOVO --> DIVIETO

87) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> RINNOVO --> PRASSI

88) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> SCADENZA

89) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE CIMITERIALE

90) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE CIMITERIALE --> DURATA

91) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE CIMITERIALE --> IUS SEPULCHRI

92) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE CIMITERIALE --> NATURA

93) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA

94) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> ACQUICOLTURA

95) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> COMPETENZA

96) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> DECADENZA

97) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> ICI

98) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> PRESUPPOSTI

99) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

100) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> REGIONI/PROVINCE --> PUGLIA

101) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> REGIONI/PROVINCE --> SICILIA

102) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> RIGETTO

103) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> RINNOVO

104) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> SCADENZA

105) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> SCADENZA --> OPERE NON AMOVIBILI

106) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> SERVIZIO DI RIMORCHIO

107) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> SILENZIO ASSENSO, INAPPLICABILITÀ

108) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> SUBENTRO --> INTER VIVOS

109) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> SUBENTRO --> MORTIS CAUSA

110) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA --> TIPOLOGIE

111) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DI PASCOLO

112) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DI POSTEGGIO --> AREE PRIVATE A DISPOSIZIONE DELLA P.A. --> NATURA DEL NEGOZIO

113) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DI POSTEGGIO --> DURATA

114) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DI POSTEGGIO --> MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE

115) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DI SERVIZI

116) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE DI TERRENO AGRICOLO

117) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE RADIOTELEVISIVA

118) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE RADIOTELEVISIVA --> POTERI DELLA PA

119) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE RADIOTELEVISIVA --> REGOLARIZZAZIONE

120) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONCESSIONE RADIOTELEVISIVA --> TRASFERIMENTO

121) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONGLOBAMENTO DI AREE

122) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONTRIBUTI AL CONCESSIONARIO

123) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CONVENZIONE

124) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> EFFETTI

125) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> IMPIANTI CIRCENSI E MOSTRE FAUNISTICHE

126) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> IMPIANTI PUBBLICITARI --> DINIEGO

127) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> IMPIANTI PUBBLICITARI --> EVIDENZA PUBBLICA

128) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> IMPIANTI PUBBLICITARI --> INAPPLICABILITÀ SILENZIO ASSENSO

129) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> IMPIANTI PUBBLICITARI --> NATURA

130) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> IMPIANTI PUBBLICITARI --> REVOCA

131) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> INFORMATIVA ANTIMAFIA

132) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> MODALITÀ DI ESERCIZIO

133) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> MODIFICA UNILATERALE

134) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

135) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO --> CASISTICA

136) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO --> OCCUPAZIONE ABUSIVA

137) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO --> OCCUPAZIONE ABUSIVA --> SANZIONI COMMERCIALI

138) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO --> PRESUPPOSTI

139) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO --> SILENZIO ASSENSO, INAPPLICABILITÀ

140) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> ONERI
MANUTENTIVI

141) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> AFFIDAMENTO IN HOUSE

142) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> ATTI IMPUGNABILI

143) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> ATTI PRESUPPOSTI --> NULLA OSTA DELL'ENTE PARCO

144) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> ATTI PRESUPPOSTI --> PARERE DEL COMUNE

145) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> ATTI PRESUPPOSTI --> PARERE DELL'AUTORITÀ PAESAGGISTICA

146) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> CONTENUTO DEL BANDO

147) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> DINIEGO

148) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> ESCLUSIONE

149) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> LIMITAZIONE TEMPORALE

150) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> NECESSITÀ DI EVIDENZA PUBBLICA

151) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> QUASI-MONOPOLIO

152) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> R.T.I.

153) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> PROCEDURA DI
AFFIDAMENTO --> SOCIETÀ A CAPITALE MISTO

154) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> REGIONI/PROVINCE
--> LAZIO

155) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> REGIONI/PROVINCE
--> LIGURIA

156) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> REGIONI/PROVINCE --> PUGLIA

157) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> REGIONI/PROVINCE --> SICILIA

158) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> RESPONSABILITÀ PRECONTRATTUALE

159) DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> SUBCONCESSIONE

160) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIALIZZAZIONE

161) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO AEROPORTUALE

162) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO CIMITERIALE --> SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA

163) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO MARITTIMO

164) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO MARITTIMO --> DELIMITAZIONE DALLA PROPRIETÀ PRIVATA

165) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO MARITTIMO --> DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

166) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO MARITTIMO --> DIRITTO COLLETTIVO

167) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO MARITTIMO --> RIPARTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE

168) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO MILITARE

169) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO NECESSARIO/ACCIDENTALE

170) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DEMANIO TRAZZERALE

171) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> DIRITTI DI TERZI

172) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> LAVORI PUBBLICI DI MANUTENZIONE

173) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> MERCATO COMUNALE

174) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> POLIZIA DEMANIALE

175) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> SDEMANIALIZZAZIONE

176) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> SDEMANIALIZZAZIONE --> EFFETTI

- 177) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> SDEMANIALIZZAZIONE --> TACITA
- 178) DEMANIO E PATRIMONIO --> DEMANIO --> SDEMANIALIZZAZIONE --> TACITA --> CASISTICA
- 179) DEMANIO E PATRIMONIO --> DISTINZIONE
- 180) DEMANIO E PATRIMONIO --> ESPROPRIABILITÀ
- 181) DEMANIO E PATRIMONIO --> FERROVIE DELLO STATO, BENI
- 182) DEMANIO E PATRIMONIO --> OPERE DI URBANIZZAZIONE
- 183) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO DISPONIBILE --> ACQUISTO
- 184) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO DISPONIBILE --> ALIENAZIONE
- 185) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO DISPONIBILE --> CASISTICA
- 186) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO DISPONIBILE --> TERRENI AGRICOLI --> AFFITTO
- 187) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO INDISPONIBILE --> ALIENAZIONE
- 188) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO INDISPONIBILE --> AREE PEEP
- 189) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO INDISPONIBILE --> AREE PEEP --> ALIENABILITÀ
- 190) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO INDISPONIBILE --> CARATTERI GENERALI
- 191) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO INDISPONIBILE --> PINACOTECHE
- 192) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO INDISPONIBILE --> REQUISITI
- 193) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO INDISPONIBILE --> REQUISITI --> ELEMENTO OGGETTIVO
- 194) DEMANIO E PATRIMONIO --> PATRIMONIO INDISPONIBILE --> REQUISITI --> ELEMENTO OGGETTIVO --> DESTINAZIONE EX LEGE
- 195) DEMANIO E PATRIMONIO --> RIFIUTI --> RIMOZIONE DI RIFIUTI ABBANDONATI
- 196) DEMANIO E PATRIMONIO --> RIFIUTI --> TIA
- 197) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE
- 198) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> DISTANZE DALLE COSTRUZIONI

199) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> LIMITI ALLA CIRCOLAZIONE

200) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> MANUTENZIONE

201) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> MANUTENZIONE --> OPERE DI SOSTEGNO

202) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> MANUTENZIONE --> RIMOZIONE DI RIFIUTI

203) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA

204) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA --> ACCESSI

205) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA --> CANALE DI SCOLO

206) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA --> CASE CANTONIERE

207) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA --> CORSIE DI ACCELERAZIONE

208) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA --> IMPIANTI PUBBLICITARI --> DISTANZA MINIMA

209) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA --> IMPIANTI PUBBLICITARI --> FORMA

210) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA --> IMPIANTI PUBBLICITARI --> LIMITI QUANTITATIVI

211) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> OPERE ED INTERVENTI, CASISTICA --> ROTATORIE

212) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051

213) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> AFFIDAMENTO A TERZI

214) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> AFFIDAMENTO A TERZI --> CANTIERE

215) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> AFFIDAMENTO A TERZI --> MANUTENZIONE

216) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> AFFIDAMENTO A TERZI --> RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

217) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> BASE
NORMATIVA

218) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> AUTOSTRADE

219) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> BANCHINE

220) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> BUCHE

221) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> GUARD-RAIL

222) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> IMPIANTI FOGNARI

223) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> MACCHIE DI IDROCARBURI

224) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> PERIMETRO URBANO

225) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> STRADA GHIACCIATA O INNEVATA

226) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
CASISTICA --> TOMBINI

227) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> CASO
FORTUITO

228) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> CAUSE
DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ

229) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
DEMANIALITÀ DEL BENE

230) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
ELEMENTO SOGGETTIVO

231) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
FIGURE SINTOMATICHE

232) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 -->
OBBLIGHI DELLA PA

233) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> ONERE DELLA PROVA

234) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> PRESUPPOSTI

235) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> RESPONSABILITÀ CIVILE - ART. 2051 --> PRINCIPIO DI AUTORESPONSABILITÀ

236) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO

237) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> INDICI E PRESUNZIONI

238) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> INDICI E PRESUNZIONI --> CLASSIFICAZIONE, RISULTANZE CATASTALI

239) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> INDICI E PRESUNZIONI --> CLASSIFICAZIONE, RISULTANZE CATASTALI --> DECORRENZA DEGLI EFFETTI

240) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> INDICI E PRESUNZIONI --> CLASSIFICAZIONE, RISULTANZE CATASTALI --> NATURA DICHIARATIVA

241) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> INDICI E PRESUNZIONI --> DENOMINAZIONE

242) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> INDICI E PRESUNZIONI --> INCLUSIONE NEL PERIMETRO URBANO

243) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> INDICI E PRESUNZIONI --> PRESUNZIONE DI DEMANIALITÀ

244) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DEMANIALE --> REQUISITI

245) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DEMANIALE --> REQUISITI --> TITOLO

246) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> CESSAZIONE

247) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> ELENCO COMUNALE

248) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> ESPROPRIAZIONE

249) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> POTERI DEI PRIVATI

250) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> POTERI DELL'AMMINISTRAZIONE

251) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> REQUISITI

252) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> REQUISITI --> RISULTANZE CATASTALI, ELENCO STRADE PUBBLICHE

253) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> REQUISITI --> TITOLO

254) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> REQUISITI --> TITOLO --> USO AB IMMEMORABILI

255) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA DEMANIALE E DI USO PUBBLICO --> STRADA DI USO PUBBLICO --> REQUISITI --> USO PUBBLICO

256) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA PEDONALE

257) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA VICINALE

258) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA VICINALE --> CLASSIFICAZIONE

259) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA VICINALE --> REQUISITI

260) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> STRADA VICINALE --> REQUISITI --> ELENCO STRADE VICINALI

261) DEMANIO E PATRIMONIO --> STRADE --> TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ

262) DEMANIO E PATRIMONIO --> TASSA DI STAZIONAMENTO IMBARCAZIONI

263) DEMANIO E PATRIMONIO --> USI CIVICI

264) DEMANIO E PATRIMONIO --> USI CIVICI --> COMMISSARIO LIQUIDATORE

265) DEMANIO E PATRIMONIO --> USI CIVICI --> RAPPORTO CON LA REGOLA

266) DEMANIO E PATRIMONIO --> UTILIZZAZIONE

n°1 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI

TAR CALABRIA, SEZIONE II CATANZARO n.205 del 03/03/2009 - Relatore: Pierina Biancofiore - Presidente: Vincenzo Fiorentino

Sotto il profilo penale l'occupazione abusiva di suolo demaniale costituisce un reato permanente e la cui permanenza cessa con l'adozione della sentenza penale di condanna, o con lo sgombero dell'area o con il rilascio della concessione demaniale marittima.

TAR PUGLIA, SEZIONE I LECCE n.52 del 14/01/2009 - Relatore: Carlo Dibello - Presidente: Aldo Ravalli

In caso di ingiunzione di sgombero per reprimere l'abuso di un privato su beni demaniali, l'esercizio del potere di repressione dell'abuso può essere sufficientemente motivato attraverso la sintetica descrizione del comportamento antigiuridico posto in essere dal destinatario della ingiunzione di sgombero, senza richiedere una articolata motivazione.

n°2 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> AFFIDAMENTO

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.1162 del 04/06/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

In via generale quanto maggiore è la durata dell'uso esclusivo del bene demaniale da parte del privato, tanto più forte è la sua aspettativa a mantenere lo status quo senza subire il potere di ripristino.

n°3 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> ALTERNATIVITÀ A TUTELA GIUDIZIALE

TAR CALABRIA, SEZIONE II CATANZARO n.1433 del 10/12/2009 - Relatore: Daniele Burzichelli - Presidente: Vincenzo Fiorentino

Il legislatore ha contemplato l'autotutela di cui all'art. 823, secondo comma, c.c. come alternativa al rimedio giurisdizionale, senza limitarne l'esperimento a circostanze che non implicino la soluzione di questioni di particolare complessità.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.1162 del 04/06/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

La procedura di ripristino in via amministrativa costituisce un privilegio dell'autorità titolare del demanio e viene esercitata in alternativa ai mezzi ordinari di difesa della proprietà e del possesso.

n°4 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> ATTIVITÀ ESTRATTIVA

TAR CAMPANIA, SEZIONE II SALERNO n.511 del 13/02/2009 - Relatore: Francesco Mele - Presidente: Luigi Antonio Esposito

E' legittimo il provvedimento con il quale il Genio Civile intima la sospensione dei lavori di escavazione svolti su area non autorizzata irrogando la sanzione pecuniaria eventualmente prevista dalla normativa regionale.

n°5 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> BENI CONFISCATI

TAR CALABRIA, SEZIONE I CATANZARO n.1146 del 27/10/2009 - Relatore: Giovanni Iannini - Presidente: Concetta Anastasi

Il provvedimento di sgombero di beni oggetto di confisca costituisce esercizio del potere di autotutela ex art. 823 c.c. ed ha pertanto carattere rigidamente vincolato.

n°6 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> DEMANIO MARITTIMO

TAR ABRUZZO, SEZIONE PESCARA n.1292 del 22/12/2009 - Relatore: Dino Nazzaro - Presidente: Umberto Zuballi

Nel concetto di "innovazioni abusive", che legittimano, ex art. 59 cod. nav., l'esercizio del potere di autotutela demaniale vanno comprese tutte quelle variazioni delle opere assentite che, per la loro consistenza, rappresentano un'alterazione sostanziale al complesso della concessione demaniale marittima.

L'installazione di palificazioni in cemento armato di profondità su un arenile che non siano evidenziate nel progetto dell'opera da realizzare e oggetto di concessione demaniale marittima integra un'ipotesi di "innovazione abusiva" che legittima ai sensi dell'art. 54 cod. nav. l'esercizio del potere di autotutela demaniale, anche qualora esse siano destinate ad essere coperte dalla sabbia.

TAR CAMPANIA, SEZIONE VII NAPOLI n.1212 del 03/03/2009 - Relatore: Carlo Polidori - Presidente: Francesco Guerriero

L'installazione di un pontile più lungo di quello assentito determina una abusiva occupazione del demanio marittimo, sicché l'Amministrazione deve ordinare al responsabile di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi, in applicazione dell'articolo 54 cod. nav.

n°7 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> SOMME DI DENARO

TAR SICILIA, SEZIONE III CATANIA n.1868 del 13/11/2009 - Relatore: Maria Stella Boscarino - Presidente: Calogero Ferlisi

L'esercizio del potere di autotutela amministrativa demaniale può avvenire solo a tutela del bene demaniale, mentre non rientra nello schema legale il potere di recuperare l'indennità per l'occupazione compiuta dal privato.

n°8 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> STRADE

TAR ABRUZZO, SEZIONE PESCARA n.585 del 06/10/2009 - Relatore: Umberto Zuballi - Presidente: Umberto Zuballi

È illegittima l'ordinanza di sgombero e di rimessione in pristino di area demaniale qualora le opere realizzate dal destinatario siano state assentite dalla P.A. col rilascio del titolo edilizio e, prima dell'adozione dell'ordinanza, non si sia provveduto all'annullamento del titolo abilitativo nella parte in cui consentiva la realizzazione di dette opere.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.1162 del 04/06/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

Poiché le esigenze della viabilità nei centri abitati, anziché affievolirsi nel tempo, tendono piuttosto ad assumere un'importanza progressivamente maggiore, l'obiettivo del recupero di beni del demanio stradale giustifica, anche a distanza di tempo, l'autotutela possessoria.

TAR FRIULI VENEZIA GIULIA n.105 del 27/02/2009 - Relatore: Vincenzo Farina - Presidente: Saverio Corasaniti

Di fronte a preminenti ragioni di pubblico interesse, come l'esigenza di salvaguardare l'incolumità pubblica ed il patrimonio stradale, in relazione alle esigenze della circolazione ed alle caratteristiche strutturali della strada, eventuali esigenze di soggetti privati, pur essendo meritevoli di considerazione e di un loro soddisfacimento compatibilmente con le sovraordinate ragioni della collettività, sono da ritenersi comunque recessive rispetto a queste ultime.

n°9 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> STRADE --> CLASSIFICAZIONE COME COMUNALE

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.1162 del 04/06/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

La classificazione del bene come strada comunale esprime la consapevolezza dell'Amministrazione della titolarità di un diritto dominicale, contribuendo a giustificare, anche a distanza di tempo, l'esercizio del potere di ripristino in via amministrativa.

n°10 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> CASISTICA --> STRADE --> RICHIESTA DELLA TOSAP

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.1162 del 04/06/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

La richiesta del pagamento della tassa per l'occupazione di spazi pubblici esprime la consapevolezza del Comune sia della titolarità di un diritto dominicale sia della necessità di trarre dal bene un'utilità collettiva, contribuendo a giustificare, anche a distanza di tempo, l'esercizio del potere di ripristino in via amministrativa.

n°11 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> COMPETENZA

TAR CAMPANIA, SEZIONE II SALERNO n.7922 del 16/12/2009 - Relatore: Giovanni Grasso - Presidente: Luigi Antonio Esposito

L'autotutela esecutiva sui beni del demanio idrico statale è di competenza dell'Agenzia del Demanio: tuttavia, qualora penda un procedimento di rinnovo della concessione, è illegittimo il provvedimento di sgombero adottato senza una previa fase concertativa con la Regione, ente competente al rilascio delle concessioni relative al demanio idrico (art. 38 d. lgs. 112/1998).

TAR CALABRIA, SEZIONE II CATANZARO n.1433 del 10/12/2009 - Relatore: Daniele Burzichelli - Presidente: Vincenzo Fiorentino

Se è vero che la tutela urbanistica ed edilizia del territorio appartiene al Comune anche nell'ipotesi di opere realizzate su beni di proprietà dello Stato o di enti pubblici, come previsto dall'art. 35, primo e secondo comma, del d.p.r. n. 380/2001, è, altresì, vero che ad essa si affianca l'autotutela che spetta agli enti proprietari, come disposto dal successivo terzo comma dell'art. 35, con particolare riferimento, in primo luogo, alla previsione generale di cui all'art. 823, secondo comma, c.c..

TAR CAMPANIA, SEZIONE III NAPOLI n.3149 del 08/06/2009 - Relatore: Angelo Scafuri - Presidente: Ugo De Maio

L'Autorità comunale ha l'obbligo di tutelare e sopprimere gli abusi edilizi anche con riferimento ai beni appartenenti al demanio marittimo che si trovino nell'ambito comunale.

TAR MARCHE n.76 del 03/03/2009 - Relatore: Giuseppe Daniele - Presidente: Vincenzo Sammarco

La competenza ad emettere ingiunzioni di sgombero è dell'Autorità Portuale, ai sensi dell'art. 8, co. 3, lett. h) legge 84/1994 e non della Capitaneria di Porto, che invece ha competenze residuali (cfr. art. 14 l. cit.).

n°12 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> DELIMITAZIONE DEMANIALE

TAR SICILIA, SEZIONE III CATANIA n.1868 del 13/11/2009 - Relatore: Maria Stella Boscarino - Presidente: Calogero Ferlisi

L'esistenza di una situazione di obiettiva incertezza in ordine alla demanialità di una determinata area, costituisce valido presupposto per l'attivazione, prima dell'adozione di ogni provvedimento di sgombero, della procedura di delimitazione demaniale.

n°13 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> POTERE

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.2567 del 14/12/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

In tema di polizia demaniale, l'autotutela amministrativa ha natura sostanzialmente possessoria intesa in senso ampio.

In tema di polizia demaniale, l'amministrazione può qualificarsi nella propria attività sia come possessore sia come proprietario dei beni demaniali, e in questa seconda ipotesi può adottare e far eseguire provvedimenti che mirano al recupero del bene, o ad assicurarne comunque un'utilizzazione pubblica, oltre i casi e limiti temporali previsti per le azioni possessorie.

CONSIGLIO DI STATO, SEZIONE V n.595 del 03/02/2009 - Relatore: Vito Poli - Presidente: Raffaele Iannotta

L'art. 823, co. 2 c.c., attribuisce alla P.A. il potere di agire non solo a tutela del possesso, ma anche a protezione della proprietà dei beni pubblici e tale potere non è soggetto ad un termine annuale per il suo esercizio.

L'esercizio del potere di autotutela esecutiva si motiva unicamente in rapporto alla perdurante occupazione sine titulo del bene stesso, pertanto non è soggetto a profili di censura attinenti all'eccesso di potere.

n°14 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> PRESUPPOSTI

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.2567 del 14/12/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

La tutela delle aree demaniali e la repressione degli abusi edilizi su aree demaniali, benché appartenenti a funzioni diverse, presentano una stretta connessione quanto all'interesse pubblico perseguito; di qui l'impossibilità di riservare al sindaco o agli organi politici una competenza specifica distinta da quella trasferita in via generale agli organi burocratici.

Nonostante la lettera dell'art. 378 della legge 2248/1865 all. F, anche la funzione di polizia demaniale deve ritenersi trasferita ai responsabili degli uffici, i quali la esercitano allo stesso modo degli altri poteri ripristinatori di cui all'art. 107 comma 3 lett. g) del Dlgs. 267/2000.

TAR LAZIO, SEZIONE II ROMA n.11784 del 26/11/2009 - Relatore: Carlo Modica De Mohac - Presidente: Silvestro Russo

È illegittima l'ordinanza di sgombero adottata dalla P.A. qualora essa stessa, nel respingere in precedenza un'istanza di concessione in uso abbia affermato di non essere proprietaria dell'area oggetto dell'occupazione.

TAR SICILIA, SEZIONE III CATANIA n.1868 del 13/11/2009 - Relatore: Maria Stella Boscarino - Presidente: Calogero Ferlisi

In ipotesi di incertezza circa i confini dell'area demaniale, il provvedimento conclusivo del procedimento dichiarativo dell'estensione del demanio marittimo costituisce presupposto indispensabile per il legittimo esercizio del potere di autotutela connesso al demanio stesso.

TAR PUGLIA, SEZIONE II BARI n.2457 del 26/10/2009 - Relatore: Antonio Pasca - Presidente: Pietro Morea

È illegittima l'ordinanza di demolizione del manufatto realizzato su area demaniale adottata dalla Regione adottata nelle more del perfezionamento dell'istanza di concessione demaniale marittima che il privato era stato invitato a chiedere dalla Capitaneria di Porto competente.

TAR VENETO, SEZIONE II n.2464 del 30/09/2009 - Relatore: Brunella Bruno - Presidente: Giuseppe Di Nunzio

Illegittima è l'ordinanza adottata ai sensi dell'art. 378 della L. 2248/1865 all. F. con la quale il sindaco ha disposto la rimessione in pristino dello stato dei luoghi mediante la rimozione di una recinzione, qualora fondata sull'erronea considerazione della proprietà comunale del terreno sul quale la recinzione insiste, terreno che, viceversa, non risulta essere mai uscito dal patrimonio del privato per non avere l'Amministrazione adottato alcun atto acquisitivo.

TAR SICILIA, SEZIONE II PALERMO n.1530 del 25/09/2009 - Relatore: Cosimo Di Paola - Presidente: Nicolò Monteleone

Il provvedimento di autotutela non ha natura vincolata ed incide su posizioni giuridiche originate dal precedente atto, per cui deve essere preceduto da una più pregnante valutazione in ordine alla gravità dei fatti addebitati al soggetto concessionario.

TAR CALABRIA, SEZIONE REGGIO CALABRIA n.292 del 30/04/2009 - Relatore: Desirée Zonno - Presidente: Italo Vitellio

Il provvedimento con cui si ordina lo sgombero dell'area demaniale abusivamente occupata ha natura vincolata, pertanto non è necessaria la comunicazione d'avvio del procedimento.

TAR CALABRIA, SEZIONE II CATANZARO n.210 del 04/03/2009 - Relatore: Pierina Biancofiore - Presidente: Vincenzo Fiorentino

Tra la diffida a demolire e l'ordine di demolizione di un bene realizzato su suolo demaniale sussiste un nesso di presupposizione necessaria.

TAR CAMPANIA, SEZIONE VII NAPOLI n.1212 del 03/03/2009 - Relatore: Carlo Polidori - Presidente: Francesco Guerriero

L'esercizio del potere di autotutela demaniale previsto dagli articoli 54 e 55 cod. nav. non richiede alcuna particolare motivazione in ordine alla prevalenza dell'interesse pubblico al ripristino dello status quo ante rispetto a quello del privato alla conservazione dell'occupazione dell'area demaniale marittima, posto che l'ordine di ripristino dello stato dei luoghi è inequivocabilmente configurato dall'articolo 54 cod. nav. come un atto dovuto.

TAR CALABRIA, SEZIONE II CATANZARO n.194 del 03/03/2009 - Relatore: Pierina Biancofiore - Presidente: Vincenzo Fiorentino

L'uso del bene costituisce manifestazione univoca di illecito possesso del bene.

CONSIGLIO DI STATO, SEZIONE VI n.885 del 17/02/2009 - Relatore: Domenico Cafini - Presidente: Giuseppe Barbagallo

È illegittimo il provvedimento di autotutela adottato senza un'adeguata istruttoria sulla demanialità dell'area in cui insiste l'opera che la P.A. assume abusivamente realizzata.

TAR PUGLIA, SEZIONE III BARI n.52 del 15/01/2009 - Relatore: Amedeo Urbano - Presidente: Amedeo Urbano

Ogni volta che non sia oggettivamente definibile il confine dell'area demaniale rispetto alla proprietà privata, la relativa ingiunzione di sgombero è illegittima se la reale estensione del bene pubblico non sia stata determinata con il concorso di tutti i soggetti interessati.

n°15 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> RAPPORTO CON GIUDIZIO PENALE

TAR PUGLIA, SEZIONE II BARI n.3013 del 04/12/2009 - Relatore: Paolo Amovilli - Presidente: Pietro Morea

La sola pendenza di indagini penali da parte della Procura della Repubblica non esime la P.A. dal compimento di tutti gli accertamenti in ordine alla sussistenza dei presupposti fattuali e giuridici preordinati all'adozione di provvedimenti di autotutela possessoria o di c.d. polizia

demaniale, naturalmente previo contraddittorio procedimentale con i diretti interessati, destinatari degli effetti sfavorevoli.

CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA n.770 del 14/09/2009 - Relatore: Pietro Ciani - Presidente: Pier Giorgio Trovato

Il sequestro di un manufatto abusivo realizzato su area demaniale non impedisce alla P.A. di ingiungere lo sgombero esercitando i poteri di polizia demaniale di cui all'art. 54 cod. nav. ma al massimo può paralizzarne l'efficacia per un certo periodo.

n°16 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> TERMINI

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.1162 del 04/06/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

L'autotutela possessoria non è sottoposta ai termini degli art. 1168-1170 cc., tuttavia non può essere considerata un potere esercitabile senza limitazioni di tempo, dovendo essere indagata in concreto la sua persistenza con riguardo alla natura dell'interesse pubblico tutelato e al precedente comportamento dell'amministrazione.

TAR CAMPANIA, SEZIONE VII NAPOLI n.1212 del 03/03/2009 - Relatore: Carlo Polidori - Presidente: Francesco Guerriero

L'esercizio del potere di autotutela demaniale previsto dagli articoli 54 e 55 cod. nav. non incontra limiti temporali in alcuna disposizione legislativa, né alcun limite può essere desunto in via analogica dall'art. 1168 ss. cod. civ., che disciplina la tutela possessoria di diritto privato, stante l'eterogeneità degli istituti e tenuto conto del fatto che l'azione possessoria delle cose di cui non si può acquistare la proprietà, quali i beni demaniali, è prevista dall'art. 1145 cod. civ. solo nei rapporti tra privati.

n°17 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> AUTOTUTELA --> TOLLERANZA

TAR PIEMONTE, SEZIONE I n.3270 del 04/12/2009 - Relatore: Richard Goso - Presidente: Franco Bianchi

L'utilizzo del bene da parte del privato che non si fonda su formali atti di concessione, ma sulla semplice tolleranza della P.A. non è idoneo a generare posizioni giuridiche meritevoli di tutela.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.1162 del 04/06/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

L'atteggiamento del Comune che rimanga inerte rispetto all'uso esclusivo di un bene demaniale da parte del privato, rinunciando a disporre il ripristino in via amministrativa, non esclude che, da altri elementi, si possa desumere la consapevolezza della titolarità di un diritto dominicale e della necessità di trarre dal bene un'utilità collettiva.

n°18 DEMANIO E PATRIMONIO --> ABUSI DEI PRIVATI --> SANATORIA

TAR EMILIA ROMAGNA, SEZIONE II BOLOGNA n.1534 del 17/09/2009 - Relatore: Alberto Pasi - Presidente: Giancarlo Mozzarelli

In difetto di prova dell'avvenuta usucapione, l'art. 32 della l. 47/85 impedisce la concessione in sanatoria di titolo edilizio su area di proprietà comunale.

TAR PUGLIA, SEZIONE II BARI n.1461 del 15/06/2009 - Relatore: Antonio Pasca - Presidente: Pietro Morea

L'occupazione e/o la realizzazione di opere su area demaniale in assenza di concessione costituisce abuso non sanabile e di rilevanza penale, nonché circostanza tale da impedire il rilascio di concessione demaniale.

TAR SARDEGNA n.493 del 10/04/2009 - Relatore: Grazia Flaim - Presidente: Paolo Numerico

La formazione del silenzio-assenso sull'istanza di sanatoria per opere eseguite in prossimità del demanio marittimo (art. 55 cod. nav. e D.P.R. 300/1992, Tabella C) non è estensibile ad opere eseguite propriamente in zona demaniale.

n°19 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.17784 del 30/07/2009 - Relatore: Giovanni Amoroso - Presidente: Vincenzo Carbone

I divieti di edificazione sanciti dal R.D. n. 523 del 1904, art. 96, (Testo Unico delle leggi sulle opere idrauliche) sono informati alla ragione pubblicistica di assicurare, oltre che la possibilità di sfruttamento delle acque demaniali, anche e soprattutto il libero deflusso delle acque di fiumi, torrenti, canali e scolatoi pubblici.

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.10845 del 12/05/2009 - Relatore: Umberto Goldoni - Presidente: Paolo Vittoria

La materia della tutela delle acque ha carattere di inderogabilità, in quanto è basata sulla ragione pubblicistica di assicurare la possibilità di sfruttamento delle acque demaniali e di assicurare il libero deflusso delle acque scorrenti nei fiumi, torrenti, canali e scolatoi pubblici.

n°20 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ACQUE MINERALI E TERMALI

TAR VENETO, SEZIONE I n.1603 del 26/05/2009 - Relatore: Claudio Rovis - Presidente: Vincenzo Antonio Borea

Qualora l'attività di estrazione dell'acqua minerale, in costanza dello svolgimento del rapporto funzionale, comporti disfunzioni nell'assetto idrogeologico dei luoghi, l'Autorità competente deve intervenire imponendo all'impresa concessionaria l'adozione di opportune misure in grado di neutralizzare dette disfunzioni, essendo immanente al rapporto concessorio il potere di revoca per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

n°21 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ALLUVIONI

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.5287 del 05/03/2009 - Relatore: Angelo Spirito - Presidente: Vincenzo Carbone

In tema di danno non patrimoniale, le alluvioni possono determinare la lesione di interessi costituzionalmente protetti, quali quelli all'abitazione ed al lavoro.

n°22 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ALVEI DI FIUMI E TORRENTI

TAR SICILIA, SEZIONE III CATANIA n.1451 del 31/07/2009 - Relatore: Vincenzo Salamone - Presidente: Calogero Ferlisi

Nell'alveo dei fiumi e torrenti di proprietà demaniale l'art. 93 del R.D. 523/04 proibisce non solo la realizzazione di opere senza il permesso dell'Autorità amministrativa, ma anche il mantenimento e l'utilizzazione di dette opere che risultino pericolose per il deflusso delle acque pubbliche.

Il fabbricato abusivamente realizzato nell'alveo di un torrente deve essere rimosso, indipendentemente dalla responsabilità per la realizzazione dell'opera e dalla proprietà del bene.

n°23 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ARGINI

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.5287 del 05/03/2009 - Relatore: Angelo Spirito - Presidente: Vincenzo Carbone

Spetta all'Autorità amministrativa provvedere al mantenimento delle condizioni di regolarità dei ripari e degli argini o di qualunque altra opera fatta entro gli alvei e contro le sponde.

Spetta alla Regione il compito di provvedere alla manutenzione dell'argine di un torrente, sito al di là della proprietà privata ed appartenente al demanio, con conseguente responsabilità della stessa (ex art. 2051 c.c.) per i danni derivati dall'omissione di tale manutenzione.

n°24 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> ARGINI --> LAVORI VIETATI

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.7574 del 30/03/2009 - Relatore: Francesco Felicetti - Presidente: Paolo Vittoria

Il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, art. 96, lett. f), è una norma intesa a conferire prevalenza, in materia di distanza dagli argini, alla normativa locale, svolgendo, pertanto, una funzione sussidiaria, nel senso che essa è destinata ad operare solo laddove siffatta disciplina manchi.

La normativa locale, per prevalere sul divieto dettato dall'art. 96, lett. f), R.D. 25 luglio 1904, n. 523, deve avere carattere specifico, ossia essere espressamente dedicata alla regolamentazione della tutela delle acque e alla distanza dagli argini delle costruzioni, che tenga esplicitamente conto della regola generale espressa dalla normativa statale e delle peculiari condizioni delle acque, degli alvei e degli argini che la norma locale prende in considerazione al fine di stabilirvi l'eventuale deroga.

n°25 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> DIGHE --> SOTTOTENSIONE

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.19448 del 10/09/2009 - Relatore: Umberto Goldoni - Presidente: Sergio Mattone

La sottotensione o captazione sine titolo di utenza idrica da parte di un ente pubblico, a danno di altro ente pubblico concessionario, realizza un'ipotesi di illecito aquiliano

permanente, che si compie mediante un comportamento attivo, continuato nel tempo, ex se non irreversibile e non consolidato con la costruzione dell'opera pubblica di acquedotto.

In caso di captazione sine titolo di utenza idrica da parte di un ente pubblico a danno di altro ente pubblico concessionario, il primo deve risarcire il danno cagionato all'ente pubblico privato dell'utenza.

n°26 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> FOGNATURE --> ALLACCIAMENTO --> CONTRIBUTO

TAR PUGLIA, SEZIONE II BARI n.2405 del 13/10/2009 - Relatore: Roberta Ravasio - Presidente: Pietro Morea

La sanzione di cui all'art. 344 R.D. 1265/1934 non è applicabile in caso di mancato pagamento del contributo per l'allaccio alla rete fognaria che sia previsto dal regolamento locale.

È legittima la richiesta del Comune di pagamento di un contributo per l'allacciamento alla fognatura a carico dei privati che abbiano beneficiato della realizzazione da parte del Comune stesso delle derivazioni dal condotto principale sino al limite delle loro proprietà.

n°27 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> INQUINAMENTO

TAR TOSCANA, SEZIONE II n.3973 del 18/12/2009 - Relatore: Pietro De Berardinis - Presidente: Maurizio Nicolosi

In tema di interventi di bonifica, qualora emergano elementi che depongono nel senso di una sostanziale adesione delle competenti Amministrazioni in favore del modello della barriera idraulica, il mutamento di avviso da parte delle Amministrazioni stesse, con opzione verso un'altra tipologia di intervento, può avvenire soltanto in base ad una congrua ed approfondita motivazione ed all'esito di un'adequata istruttoria, che tenga conto di tutte le circostanze rilevanti del caso.

In tema di bonifica di siti inquinati, l'opzione per il barrieramento fisico, o anche per l'utilizzo combinato delle differenti tipologie di intervento deve avvenire solo a seguito di un'analisi tra le diverse alternative in gioco, in ragione delle specifiche caratteristiche dell'area. Detta analisi deve incentrarsi sull'efficacia delle diverse alternative nel raggiungere gli obiettivi finali, nonché sulle concentrazioni residue, sui tempi di esecuzione e sulla loro compatibilità con l'urgenza del provvedere, e sull'impatto rispetto all'ambiente circostante gli interventi, e, pertanto, in definitiva, la valutazione dei vantaggi e degli svantaggi delle diverse opzioni.

In tema di bonifica di siti inquinati, la scelta del sistema del barrieramento fisico richiede: a) un'attenta istruttoria circa gli effetti che l'indicata barriera avrebbe sortito sulle dinamiche idriche e geologiche dell'area sottostante; b) una altrettanto attenta istruttoria sulle possibili interazioni tra le due tipologie di barriera (idraulica e fisica), onde impedire duplicazioni di interventi, con inutile aggravio dei costi, nonché interazioni negative comportanti aggravamento dei rischi che si intendevano scongiurare; c) un'analisi costi/benefici in merito alle quantità di materiale contaminato di cui la realizzazione dell'opera avrebbe richiesto la movimentazione.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE II BRESCIA n.1737 del 09/10/2009 - Relatore: Pierluigi Russo - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

L'adozione della misura del barrieramento fisico a seguito di procedimento di bonifica e di ripristino di una falda inquinata è illegittima se dal verbale della conferenza di servizi decisoria che abbia disposto tale misura, non risulti una motivazione specifica relativamente all'accertamento della situazione di emergenza «repentina» e della gravità della situazione denunciata che possano giustificare l'intervento richiesto.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.1736 del 09/10/2009 - Relatore: Carmine Russo - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

Con riferimento alla bonifica di siti inquinati, l'ordine di asportazione dei sedimenti inquinanti non è in astratto incompatibile con la procedura di emessa in sicurezza di emergenza, in quanto l'asportazione dei sedimenti non consiste affatto nella realizzazione della bonifica.

La P.A., nel valutare quali misure adottare per la bonifica di siti inquinati, deve operare nel rispetto del principio di proporzionalità dell'azione amministrativa, che impone che qualora sia possibile una scelta fra più misure appropriate, si deve ricorrere alla meno restrittiva.

La P.A., nelle misure adottate per la bonifica di siti inquinati, può imporre la ricerca di sostanze non contemplate nelle tabelle allegate al D.M. 471/1999, purché si faccia riferimento a quelle sostanze che siano ad esse più affini tossicologicamente.

n°28 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> LAGHI --> RESPONSABILITÀ CIVILE

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONE III CIVILE n.8692 del 09/04/2009 - Relatore: Adelaide Amendola - Presidente: Claudio Varrone

Accertata l'esistenza di un'insidia, costituita dalla discrasia tra situazione reale e dati cartografici in relazione a fondali di acque lacuali, ai fini dell'affermazione della responsabilità dell'ente nel cui territorio ricade il lago, per danni subiti da terzi, non spetta all'attore dimostrare l'inerzia colpevole della Regione, essendo piuttosto onere di questa provare di non aver potuto rimuovere la situazione di pericolo.

La pertinenza della navigazione lacuale alla sfera delle competenze regionali comporta che della esattezza ed efficienza dei presidi volti a regolamentarla e a consentirne lo svolgimento in condizioni di sicurezza risponde tout court la Regione nel cui territorio ricadono le acque, salvo, naturalmente, il diritto dell'ente di agire in rivalsa nei confronti di chi abbia approntato quei dispositivi ove, per effetto della loro erroneità o insufficienza, esso sia stato chiamato a rispondere dei pregiudizi derivatane a terzi.

n°29 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> LAGHI --> RIPARTO DI FUNZIONI

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONE III CIVILE n.8692 del 09/04/2009 - Relatore: Adelaide Amendola - Presidente: Claudio Varrone

La navigazione lacuale rientra nell'ambito delle attribuzioni normative e amministrative conferite alle regioni.

n°30 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> REGIONI/PROVINCE --> LOMBARDIA

TAR LOMBARDIA, SEZIONE I BRESCIA n.81 del 20/01/2009 - Relatore: Mauro Pedron - Presidente: Giuseppe Petruzzelli

In Lombardia la competenza sulle concessioni e autorizzazioni riguardanti il reticolo idrico principale è rimasta attribuita agli organi statali fino al 25 gennaio 2002 poiché solo in quella data sono stati definiti, con DGR n. 7/7868, i rapporti tra le competenze regionali e quelle del Magistrato per il Po.

n°31 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> RETICOLO IDROGRAFICO

TAR PUGLIA, SEZIONE III LECCE n.21 del 12/01/2009 - Relatore: Tommaso Capitanio - Presidente: Antonio Cavallari

Il reticolo idrografico è costituito da tutti i corsi d'acqua, i canali, le gore, ecc., a prescindere dal fatto che si tratti di corsi d'acqua attualmente esistenti o, invece, che si tratti di corsi d'acqua allo stato attuale prosciugati: pertanto, l'inedificabilità è stata correttamente affermata dall'Autorità di Bacino con riferimento a tutte queste aree.

n°32 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

TAR TOSCANA, SEZIONE II n.3749 del 16/12/2009 - Relatore: Bernardo Massari - Presidente: Maurizio Nicolosi

È illegittima l'ordinanza contingibile ed urgente che ordina all'A.T.O. di provvedere all'esecuzione di lavori di allacciamento con conseguente attivazione della fornitura idrica a tutti gli utenti che ne abbiano fatto richiesta, qualora la P.A. non richiami l'effettiva esigenza di fronteggiare un'emergenza sanitaria o comunque un pericolo imminente per la pubblica incolumità non altrimenti fronteggiabile, tenuto conto anche che l'opera di cui si è ordinata la realizzazione non ha carattere provvisorio.

CORTE COSTITUZIONALE n.307 del 20/11/2009 - Relatore: Paolo Maddalena - Presidente: Francesco Amirante

Lo Stato, nel disciplinare il servizio idrico integrato, ha fatto ricorso alla sua potestà legislativa esclusiva nelle seguenti materie: funzioni fondamentali degli enti locali, concorrenza, tutela dell'ambiente, determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Deve pertanto parlarsi di un concorso di competenze statali, che vengono esercitate su oggetti diversi, ma per il perseguimento di un unico obiettivo, quello dell'organizzazione del servizio idrico integrato.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE II BRESCIA n.2238 del 19/11/2009 - Relatore: Stefano Tenca - Presidente: Giorgio Calderoni

Nel quadro dettato dal d. lgs. 152/2006, non può essere riconosciuto ad alcun Comune il potere di autodeterminarsi sull'organizzazione e sulla gestione del servizio idrico integrato, in quanto ogni decisione in tal senso deve avvenire all'interno dell'Autorità d'ambito e secondo le sue regole di funzionamento: in buona sostanza le determinazioni dell'Autorità assumono portata vincolante sull'intero territorio provinciale in virtù di una precisa scelta legislativa.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE IV MILANO n.4896 del 26/10/2009 - Relatore: Antonio De Vita - Presidente: Adriano Leo

Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione idrica e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica che devono essere oggetto di affidamento ai sensi dell'art. 153, co. 1, d. lgs. 152/2006 non ricomprendono anche i beni che appartengano a soggetti privati affidatari di un servizio pubblico oppure partecipati, in misura anche totalitaria, da un soggetto pubblico.

TAR PUGLIA, SEZIONE II BARI n.2405 del 13/10/2009 - Relatore: Roberta Ravasio - Presidente: Pietro Morea

La realizzazione delle opere di allaccio alla fognatura non costituisce esplicitazione del servizio idrico integrato, pertanto le norme del d. lgs. 152/2006 non rilevano ai fini di stabilire quale sia l'Ente titolare del diritto di percepire il contributo relativo all'allaccio fognario, dovendosi invece verificare in concreto chi abbia materialmente eseguito i lavori.

TAR PIEMONTE, SEZIONE I n.1441 del 20/05/2009 - Relatore: Paola Malanetto - Presidente: Franco Bianchi

Il sistema normativo nel suo complesso individua come unica possibile forma di gestione del servizio idrico integrato il modulo organizzatorio individuato nell'autorità d'ambito territoriale, a cui spetta l'individuazione del soggetto a cui assegnare la gestione del ciclo completo delle acque: pertanto i Comuni che facciano parte dell'ambito territoriale ottimale non possono adottare scelte organizzative in contrasto con le scelte dell'A.A.T.O..

TAR LAZIO, SEZIONE LATINA n.122 del 17/02/2009 - Relatore: Davide Soricelli - Presidente: Francesco Corsaro

Gli enti locali costituenti l'ambito territoriale ottimale possono legittimamente rifiutarsi di approvare la convenzione di gestione relativa all'a.t.o..

n°33 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> AFFIDAMENTO

CORTE COSTITUZIONALE n.307 del 20/11/2009 - Relatore: Paolo Maddalena - Presidente: Francesco Amirante

La gestione della rete idrica non può essere separata dall'erogazione del servizio idrico, ai sensi dell'art. 147, co. 2, lett. b) d. lgs. 152/2006; a tal fine non rilevano le modifiche apportate dal d. lgs. 4/2008, in virtù del quale le parole «unicità della gestione» sono state sostituite con «unitarietà della gestione», perché l'uso di quest'ultima espressione non vale a consentire la separazione delle gestioni, al massimo legittimando l'affidamento della gestione della rete e della gestione dell'erogazione a soggetti coordinati e collegati tra loro, ma mai facenti capo a due organizzazioni separate e distinte.

La non separabilità della gestione della rete dalla gestione del servizio idrico integrato costituisce principio vincolante per il legislatore regionale.

È costituzionalmente legittima la normativa regionale che preveda che l'unica modalità di affidamento del servizio di erogazione idrica sia la pubblica gara, escludendo così l'affidamento a società mista e l'affidamento in house, permessi invece dalla normativa statale (art. 150 d. lgs. 152/2006): le Regioni infatti possono dettare, nell'esercizio della loro

potestà legislativa esclusiva in materia di "servizi pubblici locali" una normativa che tuteli la concorrenza più intensamente rispetto alla legislazione statale.

CORTE DI GIUSTIZIA CE, SEZIONE III n.C-196/08 del 15/10/2009 - Relatore: José Narciso Cunha Rodrigues - Presidente: José Narciso Cunha Rodrigues

L'esecuzione di lavori sugli impianti che presenti carattere accessorio rispetto all'oggetto principale della concessione di servizio idrico integrato non può essere qualificata come «concessione di lavori pubblici».

TAR ABRUZZO, SEZIONE PESCARA n.461 del 20/06/2009 - Relatore: Gianluca Bellucci - Presidente: Umberto Zuballi

È illegittima la delibera con cui uno dei Comuni aderente all'A.T.O. proroga il termine per la gestione in economia del servizio idrico integrato, qualora l'Autorità di Ambito abbia già provveduto all'affidamento del servizio idrico stesso e abbia stabilito un preciso termine per il passaggio delle gestioni.

TAR PIEMONTE, SEZIONE II n.1019 del 10/04/2009 - Relatore: Alfonso Graziano - Presidente: Franco Bianchi

Le modalità di affidamento del servizio idrico integrato e la scelta del soggetto a cui affidarlo è rimessa esclusivamente all'Autorità di Ambito: ne consegue che i comuni non sono legittimati a costituire alcuna società a cui affidare, con gara o meno, la gestione del servizio idrico.

Qualora il Comune, nel caso previsto dall'art. 148, co. 5, d. lgs. 152/2006 scelga di non aderire all'A.T.O., la competenza a decidere circa le modalità di gestione del servizio idrico integrato spetta unicamente al Comune stesso.

n°34 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> DISCIPLINA TRANSITORIA

TAR LIGURIA, SEZIONE II n.330 del 17/03/2009 - Relatore: Angelo Vitali - Presidente: Enzo Di Sciascio

Spetta all'organo che ha deliberato la forma di gestione del servizio idrico anche la decisione circa la salvaguardia, a fronte della disciplina sopravvenuta di cui all'art. 113 comma 15-bis del D. Lgs. n. 267/2000, delle gestioni esistenti.

TAR CAMPANIA, SEZIONE I SALERNO n.24 del 12/01/2009 - Relatore: Ezio Fedullo - Presidente: Giovanni De Leo

Il passaggio da una situazione caratterizzata dalla gestione frazionata ad una incardinata sull'affidamento del servizio unitario ad un solo gestore implica necessariamente un periodo di transizione, che consenta a quest'ultimo di acquisire progressivamente le dotazioni infrastrutturali e funzionali utilizzate dalle gestioni preesistenti, onde integrarle nel servizio unitario.

Benché l'attivazione graduale del servizio idrico integrato appartenga, entro certi limiti, alla fisiologia del relativo meccanismo operativo, sfugge del tutto alla considerazione legislativa l'ipotesi che il gestore unitario possa assumere solo alcune delle gestioni preesistenti.

n°35 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> PIANO D'AMBITO

TAR CAMPANIA, SEZIONE I SALERNO n.24 del 12/01/2009 - Relatore: Ezio Fedullo - Presidente: Giovanni De Leo

Il sistema tariffario per il servizio idrico integrato presuppone la definizione del “Piano d’Ambito”, essenzialmente costituito, ai sensi dell’art. 149 d.lgs n. 152/2006, dalla ricognizione delle infrastrutture, dal programma degli interventi, dal modello gestionale ed organizzativo e dal piano economico finanziario.

La finalità complessiva del Piano d'Ambito, all'interno del Servizio idrico integrato, è il raggiungimento dell’equilibrio economico finanziario, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

n°36 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> REGIONI/PROVINCE --> EMILIA-ROMAGNA

TAR EMILIA ROMAGNA, SEZIONE I BOLOGNA n.539 del 24/04/2009 - Relatore: Giorgio Calderoni - Presidente: Calogero Piscitello

L'art. 25 bis L.R. Emilia-Romagna n. 25/1999 mira a reprimere le condotte degli Enti locali elusive anche di uno solo degli adempimenti ivi previsti, cosicché il mancato adeguamento nel settore del ciclo integrato dell’acqua ben può comportare l’esclusione dall’erogazione dei finanziamenti regionali relativi al diverso settore del ciclo integrato dei rifiuti.

n°37 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> REGIONI/PROVINCE --> LAZIO

TAR LAZIO, SEZIONE LATINA n.122 del 17/02/2009 - Relatore: Davide Soricelli - Presidente: Francesco Corsaro

Lo schema di convenzione di gestione approvato dalla Regione Lazio con delibera G.R. 6924/1997 è interamente vincolante e le Autorità di Ambito non possono legittimamente discostarsene.

n°38 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> REGIONI/PROVINCE --> LOMBARDIA

CORTE COSTITUZIONALE n.307 del 20/11/2009 - Relatore: Paolo Maddalena - Presidente: Francesco Amirante

È costituzionalmente illegittimo l'art. 49, co. 1, L.R. Lombardia 26/2003, che, nel testo anteriore alle modifiche apportate dall'art. 6 L.R. Lombardia 1/2009, prevedeva la separazione tra la gestione della rete da quella dell'erogazione del servizio idrico integrato, in quanto le due gestioni, nel quadro normativo dettato dal d. lgs. 152/2006, non possono essere separate, e tale principio è vincolante per il legislatore regionale.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE II BRESCIA n.2238 del 19/11/2009 - Relatore: Stefano Tenca - Presidente: Giorgio Calderoni

La disciplina delle nuove Autorità d'Ambito non prevede l'automatico scioglimento delle Conferenze dell'A.T.O., per effetto dell’entrata in vigore della nuova normativa: ne deriva che, con riferimento a quanto previsto dalla L.R. Lombardia 18/2006 e dalla Delib. G. Reg.

Lombardia 3787/2006 non può parlarsi di un fenomeno di successione o trasformazione di organi, ma di un vero e proprio fenomeno costitutivo, con cui la Conferenza crea le condizioni per la formazione di un nuovo ente pubblico.

Lo schema-tipo approvato con Delib. G. Reg. Lombardia 3787/2006 è soltanto un modello di convenzione, ed è pertanto derogabile dall'Autorità d'Ambito.

n°39 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> TARIFFA

TAR SICILIA, SEZIONE III PALERMO n.1387 del 29/07/2009 - Relatore: Federica Cabrini - Presidente: Calogero Adamo

Ai sensi dell'art. 154 d. lgs. 152/2006 rientra nella discrezionalità dell'ente gestore del servizio idrico integrato tener conto o meno nella determinazione della tariffa, secondo l'utilità che ne può derivare ai fini dell'organizzazione del servizio, degli investimenti effettuati da ciascun Comune.

TAR CAMPANIA, SEZIONE I SALERNO n.24 del 12/01/2009 - Relatore: Ezio Fedullo - Presidente: Giovanni De Leo

L'attitudine lesiva della tariffa media d'ambito non è percepibile dal singolo utente finché non viene attuata la sua articolazione tariffaria in relazione ai possibili usi ed alle fasce di consumo: ciò in quanto è la medesima articolazione a determinare la concreta incidenza della tariffa sulla posizione dei beneficiari finali del servizio, in relazione alla categoria di appartenenza ed al corrispondente uso che viene fatto della risorsa idrica.

La definizione della tariffa del servizio idrico integrato è ispirata alla rigorosa applicazione del principio di corrispettività, al quale sono improntate tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato e la cui valenza è tale che, per l'ipotesi in cui esso non possa trovare piena esplicazione, e ciononostante il legislatore ritenga ugualmente necessaria la corresponsione integrale della tariffa, sono state dettate apposite disposizioni volte a derogarvi.

La ratio della tariffa media d'ambito è incrinata allorché il servizio idrico integrato non sia operativo, per il sussistere di gestioni frazionate attuate in economia dai singoli Comuni dell'A.T.O.: in tal caso, infatti, la pretesa di applicare ugualmente la tariffa media d'ambito si fonderebbe su parametri meramente ipotetici ed inattuali.

Ove rigidamente agganciata alle mere previsioni del Piano d'Ambito, la tariffa del servizio idrico integrato si pone in contraddizione proprio con l'esigenza di costante adeguamento alle concrete e mutevoli condizioni operative del servizio idrico.

All'Ente d'Ambito non può essere negato il potere di deliberare in materia di tariffe del servizio idrico integrato, ma possono essere contestate le modalità di esercizio del predetto potere e gli illegittimi risultati cui esso approdi nel concreto.

L'individuazione di una regola, alternativa a quella incentrata sulla tariffa media d'ambito, cui l'amministrazione deve ispirarsi nell'esercizio del potere tariffario, nelle more del completamento del processo di attivazione del servizio idrico integrato su tutto il territorio

dell'A.T.O. è devoluta alle valutazioni discrezionali dell'Ente d'Ambito, fermo restando che essa deve attenersi all'esigenza di definire una tariffa coerente con il principio di corrispettività della stessa rispetto ai costi effettivamente sostenuti per la gestione del servizio idrico nei Comuni attualmente accorpati nella gestione unitaria.

n°40 DEMANIO E PATRIMONIO --> ACQUE --> SERVIZIO IDRICO INTEGRATO --> TRASFERIMENTO DELLE PASSIVITÀ

CONSIGLIO DI STATO, SEZIONE VI n.2379 del 20/04/2009 - Relatore: Luciano Barra Caracciolo - Presidente: Claudio Varrone

Le erogazioni finanziarie ricevute dai Comuni a titolo di trasferimento nell'ambito del Fondo Sviluppo Investimenti sono da considerare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 153, co. 2, d. lgs. 152/2006, «contributi a fondo perduto», e come tali sono da espungere dal calcolo delle passività trasferite dai Comuni all'A.A.T.O.

Lo scorporo dei contributi a fondo perduto, tra cui rientrano i trasferimenti del Fondo Sviluppo investimenti, dalle passività accollate all'A.A.T.O. è espressione di un principio già insito nel previgente art. 12, co. 2, legge 36/1994 e pertanto opera anche per gli anni antecedenti all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006.

n°41 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> AUTORIZZAZIONE ART. 21 D. LGS. 42/2004

TAR PIEMONTE, SEZIONE I n.3272 del 04/12/2009 - Relatore: Richard Goso - Presidente: Franco Bianchi

La sottoscrizione da parte del Soprintendente per i beni architettonici e culturali del verbale dell'incontro da cui risulta la presa d'atto da parte di questi della necessità di demolire un bene culturale è sufficiente ad integrare il presupposto dell'autorizzazione di cui all'art. 21 D. Lgs. 42/2004.

n°42 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

TAR EMILIA ROMAGNA, SEZIONE I BOLOGNA n.28 del 16/01/2009 - Relatore: Rosaria Trizzino - Presidente: Calogero Piscitello

Alla luce del disposto di cui agli art. 10 – 11 – 13 e 28 del d.lgs n. 42/2004, non sussiste alcun impedimento per l'Amministrazione dei Beni Culturali a dichiarare l'interesse culturale di un bene di proprietà privata, che il Piano regolatore comunale abbia destinato ad uso residenziale, consentendo il rilascio di autorizzazioni edilizie.

La sussistenza in capo al titolare del bene, di un diritto soggettivo perfetto, non impedisce l'imposizione del vincolo conseguente alla dichiarazione di interesse culturale dell'immobile, né impone all'Amministrazione di fare ricorso alla procedura di esproprio per pubblica utilità disciplinata dagli articoli 95 – 100 del Codice dei Beni Culturali (d.lgs. n. 42/2004).

La dichiarazione, ai sensi degli articoli 10 e 13 del d.lgs n. 42/2004, di interesse culturale di un bene privato, si fonda su apprezzamenti di natura discrezionale che attengono al merito dell'azione amministrativa; essa risulta quindi sindacabile in sede di legittimità dinanzi al g.a.

unicamente per macroscopica incongruenza ed illogicità, ovvero quando la sua motivazione risulta inadeguata.

La valutazione dell'interesse culturale particolarmente importante di un bene immobile per i valori che rappresenta, non può prescindere dal contesto in cui si trova, a nulla rilevando l'ampiezza dello stesso (nazionale o regionale).

La violazione del termine di 210 giorni per la dichiarazione di interesse culturale di un bene di proprietà privata non comporta illegittimità, non trattandosi né di un termine perentorio né di termine posto a decadenza dell'esercizio del potere, rilevando viceversa, a norma del quinto comma dell'articolo 14 del d.lgs n. 42 del 2004, solo ai fini dell'efficacia delle norme di salvaguardia previste dal Capo II del Codice.

n°43 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> ESPROPRIAZIONE --> DISTINZIONE -> DEL BENE CULTURALE --> COMPETENZA

TAR LAZIO, SEZIONE LATINA n.25 del 14/01/2009 - Relatore: Roberto Maria Bucchi - Presidente: Francesco Corsaro

Alla luce del disposto di cui all'art. 95 del d. lgs. n. 42/2004, quando la tutela del bene culturale è la ragione unica dell'espropriazione, i poteri espropriativi sono devoluti unicamente alla potestà statale; è infatti il Ministero per i beni e le attività culturali a poter disporre l'espropriazione per causa di pubblica utilità, ed è lo stesso organo a poter autorizzare, a richiesta, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico ad effettuare l'espropriazione.

n°44 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> ESPROPRIAZIONE --> DISTINZIONE -> PER INTERESSE ARCHEOLOGICO

TAR SICILIA, SEZIONE II CATANIA n.683 del 07/04/2009 - Relatore: Paola Puliatti - Presidente: Gabriella Guzzardi

La necessità dell'espropriazione può essere logicamente e legittimamente rapportata all'esigenza di incrementare la ricerca del sito archeologico; tale programmazione di ricerca, in termini di tempo, è di tale impegno da giustificare, infatti, l'espropriazione e non poter essere compatibile con le esigenze, da parte del privato, di disponibilità del bene.

In tema di espropriazione per scopi di ricerca archeologica, non può essere considerata contraria alla regola di buona amministrazione, in quanto sproporzionata, la scelta della dimensione dell'area interessata, stante la peculiarità di tale tipo di espropriazione, naturalmente caratterizzata dall'alto grado di incertezza circa la natura dei ritrovamenti e la loro posizione.

n°45 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI --> VINCOLO OPE LEGIS

TAR UMBRIA n.511 del 18/09/2009 - Relatore: Pier Giorgio Lignani - Presidente: Pier Giorgio Lignani

Il vincolo monumentale operante ope legis (art. 10 d. lgs. 42/2004) sui beni di proprietà pubblica ha natura soltanto presuntiva e provvisoria e riguarda solo ed esclusivamente la

proprietà pubblica strettamente intesa, con esclusione delle proprietà confinanti, anche se facenti parte di un unico complesso immobiliare.

n°46 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI CONFISCATI ALLA MAFIA --> DESTINAZIONE DEL BENE

TAR CALABRIA, SEZIONE I CATANZARO n.1146 del 27/10/2009 - Relatore: Giovanni Iannini - Presidente: Concetta Anastasi

Il procedimento di destinazione del bene confiscato alla mafia non ha alcuna interferenza con il procedimento di sgombero, di talché un'eventuale violazione delle norme stesse non si ripercuote sul provvedimento di autotutela demaniale.

TAR PUGLIA, SEZIONE I BARI n.2387 del 08/10/2009 - Relatore: Savio Picone - Presidente: Corrado Allegretta

La destinazione del bene confiscato ai sensi della legge n. 575 del 1965 è un adempimento ulteriore e successivo rispetto alla confisca e rappresenta una scelta che l'Amministrazione è tenuta a compiere, dopo aver ponderatamente valutato la situazione in concreto.

TAR CAMPANIA, SEZIONE VII NAPOLI n.4717 del 05/08/2009 - Relatore: Guglielmo Passarelli di Napoli - Presidente: Salvatore Veneziano

Il bene confiscato, se immobile, è devoluto al Demanio dello Stato, ma solo in funzione strumentale e provvisoria, poiché la sorte naturale di tali immobili è la riassegnazione a soggetto pubblico o privato per determinati scopi di utilità collettiva.

Il bene immobile confiscato entra a far parte del Demanio cui è formalmente devoluto, ma ciò avviene solo in senso formale e temporaneamente ed al solo fine di rendere giuridicamente possibile la sua gestione attraverso l'organo dello Stato istituzionalmente e professionalmente competente alla gestione stessa, ossia l'Agenzia del Territorio-Demanio.

In ipotesi di confisca di beni immobili, l'ente gestore dei beni confiscati agisce utilizzando gli strumenti propri della gestione demaniale, ma non emette veri e propri atti amministrativi, bensì atti rientranti nella esecuzione della misura di prevenzione: si tratta di atti che seguono lo schema formale e sostanziale dei provvedimenti amministrativi ordinari, ma che non sono finalizzati alla cura di un interesse pubblico proprio dello Stato.

TAR CAMPANIA, SEZIONE VII NAPOLI n.2283 del 04/05/2009 - Relatore: Carlo Polidori - Presidente: Salvatore Veneziano

Il bene confiscato ai sensi della legge n. 575/1965, se immobile, è devoluto al Demanio dello Stato, ma solo in funzione strumentale e provvisoria, poiché la sorte naturale di tali immobili è la riassegnazione a soggetto pubblico o privato per determinati scopi di utilità collettiva.

Nella gestione di immobili confiscati ai sensi della l. 575/65, l'ente gestore agisce utilizzando gli strumenti propri della gestione demaniale, ma non emette veri e propri atti amministrativi, bensì atti rientranti nella esecuzione della misura di prevenzione.

Gli atti dell'ente che gestisce l'immobile confiscato ai sensi della l. 575/65 seguono lo schema formale e sostanziale dei provvedimenti amministrativi ordinari, ma non sono finalizzati alla cura di un interesse pubblico proprio dello Stato.

La gestione degli immobili confiscati ai sensi della l. 575/65 non è finalizzata al raggiungimento di scopi istituzionali o al soddisfacimento di interessi pubblici concreti ed attuali, ma solo ad assicurare il buon fine della procedura preventiva, rientrando nella funzione giurisdizionale e non amministrativa.

Gli atti posti in essere dal direttore del Demanio nella gestione di immobili confiscati sono solo soggettivamente atti amministrativi, ma non oggettivamente, dovendosi piuttosto qualificare come atti del processo di esecuzione della misura di prevenzione.

n°47 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI CONFISCATI ALLA MAFIA --> DIRITTI DEI TERZI

TAR LAZIO, SEZIONE II ROMA n.7504 del 23/07/2009 - Relatore: Silvestro Maria Russo - Presidente: Luigi Tosti

In base ad una lettura costituzionalmente orientata dell'art. 2-nonies legge 575/1965 la devoluzione allo Stato dei beni confiscati alle organizzazioni criminali deve essere intesa, secondo un'applicazione da effettuare con ragionevolezza e seria proporzionalità in relazione al caso concreto, con salvezza dei diritti dei terzi di buona fede.

La devoluzione allo Stato dei beni confiscati alle organizzazioni criminali non impedisce alla P.A. di temperare la proficua utilizzazione dei beni confiscati con le eventuali esigenze di terzi in buona fede.

L'art. 2-undecies, co. 2, legge 575/1965, nel prevedere il mantenimento dei beni confiscati al patrimonio dello Stato, non esclude, laddove non emergano caso per caso esigenze collettive di più pressante significato, la facoltà dell'Agenzia del Demanio di destinare il singolo bene alla prosecuzione del preesistente rapporto locatizio.

n°48 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI CONFISCATI ALLA MAFIA --> REGIME GIURIDICO

TAR CAMPANIA, SEZIONE VII NAPOLI n.2283 del 04/05/2009 - Relatore: Carlo Polidori - Presidente: Salvatore Veneziano

Dopo il provvedimento di assegnazione, il bene sequestrato ai sensi della l. 575/1965 segue il regime giuridico proprio della proprietà pubblica (Demanio o patrimonio) o privata, ma prima di tale provvedimento esso è sostanzialmente assunto in consegna dallo Stato e gestito nell'ambito del procedimento originario di prevenzione.

n°49 DEMANIO E PATRIMONIO --> BENI CONFISCATI ALLA MAFIA --> SGOMBERO

TAR PUGLIA, SEZIONE I BARI n.2387 del 08/10/2009 - Relatore: Savio Picone - Presidente: Corrado Allegretta

Una volta che il bene è stato confiscato ai sensi della L. 575/65 ed è entrato nella disponibilità giuridica dell'Amministrazione, quest'ultima ha il potere di disporre tutte le misure concrete per la sua acquisizione materiale, ivi compreso quello relativo alla liberazione dalle persone che lo occupano.

n°50 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE

CORTE D'APPELLO DI CAMPOBASSO, SEZIONE CIVILE del 06/10/2009 - Relatore: Clotilde Parise - Presidente: Vincenzo Di Giacomo - Parti: MA. Gl. c. Soc. MA. S.r.l.

Il rilascio di concessione amministrativa non lede i diritti dell'effettivo proprietario del suolo, quale risulta dai provvedimenti di imperio della pubblica amministrazione.

TAR SICILIA, SEZIONE III CATANIA n.1374 del 29/07/2009 - Relatore: Vincenzo Salamone - Presidente: Calogero Ferlisi

L'art. 3 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, secondo cui ogni contratto della P.A. da cui derivi un'entrata o una spesa deve essere preceduto da una gara, salvo che non ricorrano le ipotesi eccezionali in cui si possa far ricorso alla trattativa privata, esprime un principio fondamentale dell'attività contrattuale della Pubblica amministrazione, che è applicabile anche dopo l'entrata in vigore del D.Lgs n. 163/2006.

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.15378 del 01/07/2009 - Relatore: Antonio Segreto - Presidente: Vincenzo Carbone

In materia di beni del patrimonio indisponibile, l'unico modo legittimo e tipico per attribuirne, entro certi limiti e per alcune utilità, la disponibilità a terzi è quello della concessione amministrativa che assume normalmente la configurazione della concessione - contratto.

I beni patrimoniali di cui dell'art. 826 c.c., u.c., possono essere trasferiti nella disponibilità di terzi perché ne facciano alcuni determinati usi, solo mediante concessioni amministrative, le quali assumono normalmente la configurazione di atti complessi, definiti concessione - contratto, costituiti da un atto deliberativo dell'Amministrazione Pubblica, e da una convenzione attuativa che può assumere le vesti di un contratto o di un capitolato o anche di un disciplinare che instaura il rapporto pattizio con obblighi e diritti per entrambe le parti.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE II MILANO n.3934 del 08/06/2009 - Relatore: Silvia Cattaneo - Presidente: Mario Arosio

La previsione di cui all'art. 93, comma 2, d.lgs n. 259/2003 ha ad oggetto esclusivamente l'esecuzione delle opere di cui al codice delle comunicazioni elettroniche e non può trovare, dunque, applicazione allorché un impianto sotterraneo concerna reti differenti da quelle di telecomunicazione e, quindi, anche le reti elettriche di distribuzione.

TAR SICILIA, SEZIONE III CATANIA n.729 del 14/04/2009 - Relatore: Calogero Ferlisi - Presidente: Calogero Ferlisi

A seguito della concessione demaniale vengono a coesistere, in capo al medesimo soggetto, diritti soggettivi ed interessi legittimi.

TAR LIGURIA, SEZIONE II n.608 del 03/04/2009 - Relatore: Davide Ponte - Presidente: Enzo Di Sciascio

In tema di concessioni demaniali, l'indifferenza comunitaria al nomen della fattispecie fa sì che la loro sottoposizione al principio di evidenza pubblica trovi il suo presupposto sufficiente nella circostanza che con la concessione di un'area demaniale si fornisce un'occasione di guadagno a soggetti operanti sul mercato, così da imporre una procedura competitiva ispirata ai principi di trasparenza e non discriminazione.

TAR CAMPANIA, SEZIONE I NAPOLI n.1367 del 10/03/2009 - Relatore: Carlo Buonauro - Presidente: Antonio Guida

La concessione con cui è affidata ad un privato la gestione del centro sportivo comunale è inquadrabile come concessione di pubblico servizio, e non come concessione di bene pubblico.

TAR FRIULI VENEZIA GIULIA n.62 del 30/01/2009 - Relatore: Rita De Piero - Presidente: Saverio Corasaniti

L'accordo tra il Comune e il privato per il completamento e la gestione di una discarica sita su area di proprietà del privato costituisce un contratto di diritto privato e non una concessione di beni pubblici, non essendo ravvisabile alcun bene afferente al demanio o al patrimonio indisponibile da concedere a privati.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE III MILANO n.84 del 14/01/2009 - Relatore: Raffaello Gisondi - Presidente: Domenico Giordano

L'opportunità della concessione a privati, che rappresenta uno degli ordinari strumenti di gestione delle aree demaniali, non può essere esclusa a priori.

n°51 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> AFFITTO DI BENI IN CONCESSIONE

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONE III CIVILE n.7532 del 27/03/2009 - Relatore: Fulvio Uccella - Presidente: Mario Fantacchiotti

Il concessionario di un bene demaniale è legittimato a cedere in affitto gli immobili sullo stesso edificati.

n°52 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> ALLOGGIO DI SERVIZIO

TAR PUGLIA, SEZIONE I LECCE n.2202 del 24/09/2009 - Relatore: Massimo Santini - Presidente: Aldo Ravalli

È illegittimo il provvedimento con cui l'amministrazione militare dichiara "perdente titolo" un ufficiale nella concessione dell'alloggio ASI, maggiorando il canone d'affitto, qualora il concessionario sia stato trasferito d'ufficio in altra sede, ma senza assegnazione di altro alloggio ASI.

Le cause di perdita del titolo di concessione di alloggio di servizio militare previste dall'art. 18 D.M. 253/1997 sono ipotesi di carattere tassativo e non esemplificativo: di conseguenza, il trasferimento in altra sede senza assegnazione di altro alloggio di servizio non è causa di cessazione della concessione.

TAR LIGURIA, SEZIONE II n.586 del 03/04/2009 - Relatore: Luca Morbelli - Presidente: Davide Ponte

La clausola della concessione di alloggio demaniale che preveda la decadenza in caso di trasferimento dell'assegnatario ad altra sede di servizio è coerente con l'obbligo di residenza imposto per gli impiegati civili dello Stato dall'art. 12 d.p.r. 10 gennaio 1957 n. 3.

TAR LAZIO, SEZIONE I BIS ROMA n.2382 del 09/03/2009 - Relatore: Donatella Scala - Presidente: Elia Orciuolo

Gli occupanti sine titolo gli alloggi di servizio trovano dettagliatamente e compiutamente definiti nel testo legislativo i criteri per l'adeguamento del canone degli alloggi da essi occupati; di talché qualunque eventuale decreto ministeriale mai potrebbe avere la forza di modificare i criteri fissati nella norma primaria, potendo al più avere una portata meramente ricognitiva degli stessi.

La concreta individuazione dei criteri di dettaglio per la determinazione del canone concessorio applicabile a coloro che occupino alloggi di servizio con titolo in corso di validità è demandata all'attività autoritativa dell'amministrazione, salvi solo i parametri base fissati dal legislatore.

n°53 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> ATTO DI SOTTOMISSIONE

CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA n.346 del 05/05/2009 - Relatore: Claudio Zucchelli - Presidente: Pier Giorgio Trovato

L'atto di sottomissione, di cui la concessione amministrativa è presupposto giuridico, individua le obbligazioni a carico del concessionario nell'ambito dell'utilizzazione del bene, ma non è idoneo a mutare la natura giuridica del bene stesso, né la posizione giuridica del privato in relazione alla proprietà o disponibilità o diritto di godimento della res. Esso è fonte di obbligazioni, ma non può essere considerato come la fonte della demanialità del bene o come lo strumento giuridico della demanializzazione, presupponendo questo un provvedimento ablatorio della proprietà privata.

n°54 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA --> ALL'OCCUPAZIONE DI DEMANIO MARITTIMO

TAR CAMPANIA, SEZIONE VII NAPOLI n.6736 del 30/10/2009 - Relatore: Carlo Polidori - Presidente: Salvatore Veneziano

L'autorizzazione all'occupazione di beni demaniali e di zone di mare territoriale, prevista dall'art. 36 cod. nav., presuppone un'esigenza temporanea ma non necessariamente eccezionale.

E' illegittimo il diniego dell'autorizzazione all'occupazione di beni demaniali marittimi motivato con l'affermazione che l'attività di ormeggio di natanti da diporto durante il corso dell'intera stagione estiva rientra tra le attività che presuppongono un uso stabile e duraturo del bene demaniale e, quindi, richiede il rilascio di una concessione demaniale, laddove l'Amministrazione abbia al contempo rilasciato autorizzazioni provvisorie analoghe a quella richiesta.

n°55 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA --> ALLA COSTRUZIONE SUL SUOLO PUBBLICO

TAR ABRUZZO n.220 del 24/03/2009 - Relatore: Paolo Passoni - Presidente: Antonio Catoni

L'autorizzazione provvisoria alla costruzione di opere su terreni pubblici impegna il privato ad accettare le condizioni che verranno stabilite nel cd. atto formale di concessione, con specifico e prioritario riguardo alla misura di canone da corrispondere.

Qualora dopo l'autorizzazione provvisoria alla costruzione di opere su terreni pubblici la PA demaniale non addivenga al rilascio del titolo di godimento, il "credito" accordato dall'amministrazione decade sotto ogni profilo abilitante con conseguenti obblighi di ripristino.

Nel caso in cui il programma concessorio venga meno, le opere medio tempore realizzate dal soggetto provvisoriamente autorizzato perdono l'originaria legittimazione, con la conseguenza che da quel momento le opere medesime risultano sprovviste di titolo e soggette a demolizione.

n°56 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> BASE NORMATIVA

CORTE DEI CONTI, SEZIONE VENETO n.323 del 21/04/2009 - Relatore: Luisa de Petris - Presidente: Sergio Zambardi

Il fatto che la legge 390/86, recante disciplina delle concessioni e delle locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali, faccia riferimento solo allo Stato non significa che non possa applicarsi anche a soggetti diversi dallo Stato che l'abbiano espressamente richiamata a disciplinare i propri rapporti.

n°57 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE

TAR UMBRIA n.751 del 09/12/2009 - Relatore: Pier Giorgio Lignani - Presidente: Pier Giorgio Lignani

L'obbligo di pagamento del canone demaniale sorge per il fatto stesso che sia in atto un'occupazione, ancorché priva di titolo, in quanto l'esercizio di fatto dei diritti inerenti alla posizione di concessionario comporta l'obbligo del pagamento del canone.

n°58 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> ACQUE

TAR UMBRIA n.751 del 09/12/2009 - Relatore: Pier Giorgio Lignani - Presidente: Pier Giorgio Lignani

L'attraversamento da parte di strade comunali di corsi d'acqua demaniali comporta l'obbligo per l'ente proprietario di corrispondere il canone.

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.11989 del 25/05/2009 - Relatore: Renato Rordorf - Presidente: Paolo Vittoria

Il sovracanone dovuto ai consorzi dei bacini imbriferi dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice, previsto dall'art. 1 della legge 959/1953, è dovuto dal concessionario unicamente in conseguenza del rilascio della concessione indipendentemente dall'effettivo uso delle acque.

È vero che il sovracanone dovuto a norma dell'art. 1 legge 959/1953 ai consorzi dei bacini imbriferi dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice prescinde dalla messa in funzione dell'impianto di derivazione, tuttavia detto sovracanone non è esigibile laddove il concessionario non abbia potuto fruire dell'impianto per cause di forza maggiore o comunque a lui non imputabili.

n°59 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> DEMANIO MARITTIMO

CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA n.1213 del 18/12/2009 - Relatore: Chiarenza Millemaggi Cogliani - Presidente: Riccardo Virgilio

In tema di concessioni demaniali marittime non è ravvisabile, per la determinazione dei canoni concessori, un potere discrezionale affidato all'amministrazione concedente, in quanto esso deve risultare dalla previsione di un canone minimo e dagli aumenti calcolati in rapporto alle caratteristiche oggettive ed alle capacità reddituali dei beni, nonché alle effettive utilizzazioni consentite.

CORTE DEI CONTI, SEZIONE LAZIO n.2109 del 16/11/2009 - Relatore: Stefano Perri - Presidente: Mario Ristuccia

La liquidazione dei canoni demaniali e degli indennizzi dovuti per il protrarsi di un'occupazione abusiva di beni del demanio marittimo spetta all'Autorità portuale competente al rilascio delle concessioni su beni demaniali, mentre la riscossione coattiva è di competenza dell'Amministrazione finanziaria, salvo quanto previsto dalla Circolare Min. Trasporti 84/1999, che ammette una collaborazione degli uffici finanziari in caso di abuso che si sia concretizzato nella realizzazione di opere per cui si rende necessario il supporto tecnico nella valutazione di superfici e volumi.

TAR VENETO, SEZIONE I n.2344 del 26/08/2009 - Relatore: Fulvio Rocco - Presidente: Vincenzo Antonio Borea

L'art. 1 d.l. 400/1993 conv. in l. 494/1993, in virtù anche delle modifiche apportate dall'art. 1, co. 251, legge 296/2006 ha sostituito il precedente sistema di determinazione del canone demaniale marittimo, fondato sull'esercizio di un potere discrezionale della P.A. concedente nella valutazione delle caratteristiche oggettive e delle capacità di reddito dei beni concessi, con nuovo sistema, fondato invece sulla diretta classificazione delle tipologie dei beni medesimi da parte della fonte legislativa e sull'altrettanto diretta determinazione, da parte della stessa fonte, del canone da corrispondere.

TAR LAZIO, SEZIONE II TER ROMA n.2362 del 06/03/2009 - Relatore: Antonio Vinciguerra - Presidente: Michele Perrelli

L'ammontare del canone di concessione demaniale marittima destinata ad uso residenziale non va calcolato ai sensi del D.L. 400/93, art.03, comma 1, punto b 2.1, che è riferito alle pertinenze demaniali marittime destinate ad attività imprenditoriali, bensì secondo la formula normativa di cui al successivo punto b 2.2, in combinazione con il disposto del punto b 1, che fa riferimento agli indici ISTAT determinati secondo differenti ipotesi.

n°60 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> ELETTRODOTTI

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONE I CIVILE n.13757 del 12/06/2009 - Relatore: Vittorio Ragonesi - Presidente: Corrado Carnevale

In tema di maggiorazione per i canoni degli elettrodotti senza infissione di pali, il D.M. Finanze 2 marzo 1998 è illegittimo nella parte in cui (art. 7) prevede aumenti di canone dovuti dall'Enel per attraversamenti aerei con elettrodotti senza infissione di pali sui corsi d'acqua demaniali a far data dal 1990.

L'art. 2, co. 43. legge 350/2003 ha espressamente sestuplicato a far data dal 1 gennaio 1990 i canoni dovuti per gli attraversamenti aerei di elettrodotti senza infissione di pali.

È manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2, co. 43, legge 305/2003 che è intervenuto per sanare l'illegittimità prima del D.M. 20 luglio 1990 e poi del D.M. 2 marzo 1998: già il primo prevedeva infatti la sestuplicazione dei canoni per l'attraversamento con elettrodotti e senza infissione di pali di aree pertinenti al demanio pubblico.

n°61 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> IMPOSTA REGIONALE --> IN GENERALE

TRIBUNALE DI L'AQUILA, SEZIONE CIVILE del 16/11/2009 - Relatore: Bianca Maria Serafini - Presidente: Bianca Maria Serafini

L'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile è determinata nel suo ammontare dalle Regioni, ma non può essere superiore al triplo del canone di concessione.

La diversità delle attività svolte ed il diverso utile che il concessionario trae dalla concessione del bene demaniale, giustificano la diversa misura delle imposte regionali sulle concessioni statali dei beni del demanio, senza alcuna violazione delle norme costituzionali invocate ed in particolare del principio di uguaglianza, che postula una identità di situazioni che non giustificano la diversità di trattamento.

n°62 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> IMPOSTA REGIONALE --> REGIONI/PROVINCE

TRIBUNALE DI L'AQUILA, SEZIONE CIVILE del 16/11/2009 - Relatore: Bianca Maria Serafini - Presidente: Bianca Maria Serafini

Nella Regione Abruzzo, l'imposta regionale sulle concessioni statali è fissata nella misura del 10% del canone di concessione per le sole concessioni con finalità turistico - ricreative.

n°63 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> IMPOSTA REGIONALE --> REGIONI/PROVINCE --> ABRUZZO

TRIBUNALE DI L'AQUILA, SEZIONE CIVILE del 16/11/2009 - Relatore: Bianca Maria Serafini - Presidente: Bianca Maria Serafini

Nella Regione Abruzzo l'imposta regionale sulle concessioni statali per l'uso e l'occupazione del demanio marittimo è fissata nella misura del 100% solo se trattasi di concessione ad uso minerario.

Nella Regione Abruzzo, l'imposta regionale sulle concessioni statali per l'uso e l'occupazione del demanio marittimo è normalmente fissata nella misura del 300% del canone di concessione statale.

n°64 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> OCCUPAZIONE SPAZIO PUBBLICO

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONE V TRIBUTARIA n.19841 del 15/09/2009 - Relatore: Giuseppe Vito Antonio Magno - Presidente: Enrico Altieri

Avendo natura e finalità diverse, TOSAP e canone di concessione per occupazione di spazi pubblici non sono incompatibili.

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONE V TRIBUTARIA n.18037 del 06/08/2009 - Relatore: Salvatore Bognanni - Presidente: Michele D'Alonzo

Il presupposto per la di corresponsione del canone cosiddetto ricognitorio o ricognitivo per occupazione di suolo pubblico, avente valenza dominicale e natura non tributaria ma accessiva a rapporto contrattuale o ad atto amministrativo va individuato nell'occupazione che comporti un'effettiva sottrazione della superficie all'uso pubblico.

In caso di cessione di area al demanio comunale sulla quale il privato cedente continui di fatto a fruire di spazi e opere, si verifica il presupposto del canone per l'occupazione di suolo pubblico, essendo irrilevante essendo la priorità temporale della occupazione dell'area rispetto alla sua acquisizione al demanio pubblico.

Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche è configurato come corrispettivo di una concessione, reale o presunta (nel caso di occupazione abusiva), dell'uso esclusivo o speciale di beni pubblici, ed è dovuto non in base alla limitazione o sottrazione all'uso normale e collettivo di parte del suolo, ma in relazione all'utilizzazione particolare (o eccezionale) che ne trae il singolo.

Il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche è dovuto dal proprietario gravato da servitù pubblica di passaggio che sostituisca una parte del piano di calpestio con griglie al fine di migliorare il godimento dei locali sottostanti al suolo.

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONE V TRIBUTARIA n.17581 del 29/07/2009 - Relatore: Salvatore Bognanni - Presidente: Enrico Altieri

In tema di riparto di giurisdizione tra giudice ordinario ed amministrativo, spettano alla giurisdizione del giudice ordinario le controversie relative al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

La competenza a decidere sull'opposizione avverso l'avviso di accertamento, ovvero l'ordinanza - ingiunzione con cui la P.A. richieda il pagamento di canoni relativi ad

occupazione di spazi pubblici esula dalla competenza del giudice di pace, ancorché la somma portata dal provvedimento impugnato sia contenuta nei limiti di valore di cui all'art. 7 c.p.c., quando, trattandosi di materia, relativa a beni immobili, estranea alla competenza di detto giudice, sussiste comunque la competenza per materia del tribunale, mentre il criterio del valore non assume alcun rilievo in considerazione del suo carattere residuale.

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONE V TRIBUTARIA n.17591 del 29/07/2009 - Relatore: Giovanni Giacalone - Presidente: Enrico Altieri

Le aree di un impianto di distribuzione di carburante non comprese nelle previsione dell'art. 48 del D.Lgs. n. 507 del 1993 sono soggette alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche prevista dall'art. 44 del suddetto decreto, sempre che, ovviamente, concorrano le condizioni indicate in quest'ultima norma di carattere generale, in base alla quale la tassa è dovuta per tutte le occupazioni di spazi ed aree pubbliche.

n°65 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CANONE --> RISCOSSIONE

CORTE DEI CONTI, SEZIONE VENETO n.323 del 21/04/2009 - Relatore: Luisa de Petris - Presidente: Sergio Zambardi

La mancata previsione nella concessione-contratto di un canone concessorio rende sine titulo qualsiasi iniziativa di riscossione.

n°66 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI

TRIBUNALE REGIONALE DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA DEL TRENTO ALTO ADIGE, SEDE DI TRENTO n.312 del 17/12/2009 - Relatore: Lorenzo Stevanato - Presidente: Francesco Mariuzzo

È vero che il rilascio della concessione per l'attività estrattiva dovrebbe assorbire ogni altro titolo legittimante la coltivazione della cava, tuttavia il Comune che scinda il procedimento stipulando concessioni - contratto con le ditte e emanando distinti atti autorizzativi non pone in essere una violazione di norme di legge cogenti, ma pone in essere una semplice irregolarità.

TAR MARCHE n.1430 del 30/11/2009 - Relatore: Giovanni Ruiu - Presidente: Luigi Passanisi

L'atto finale del procedimento di autorizzazione alla coltivazione di cava è l'autorizzazione comunale. mentre è da considerarsi endoprocedimentale l'atto di approvazione del progetto, ancorché detta approvazione sia fatta in sede di Conferenza di Servizi.

TAR SICILIA, SEZIONE II CATANIA n.1211 del 01/07/2009 - Relatore: Paola Puliatti - Presidente: Filippo Giamportone

È illegittimo il provvedimento di annullamento in autotutela dell'autorizzazione all'esercizio di una cava sita in una parte del territorio su cui coesistono le potestà del Comune e del Consorzio A.S.I. motivata sulla base del parere contrario del Comune, nonostante il parere favorevole della seconda autorità, in quanto le previsioni del piano A.S.I. prevalgono su quelle del P.R.G. comunale.

**n°67 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI
--> AUTORIZZAZIONE ALLO SCAVO**

TAR CAMPANIA, SEZIONE II SALERNO n.4001 del 13/07/2009 - Relatore: Francesco Gaudieri - Presidente: Luigi Antonio Esposito

E' illegittima la mancata pronuncia sull'istanza di autorizzazione allo scavo per mancanza del piano regionale delle attività estrattive, atteso che detta mancanza non giustifica la reiezione delle istanze, giusta indicazione emergente dall'art. 7 della L.R. Campania n. 54 del 1985.

TAR LOMBARDIA, SEZIONE II MILANO n.4064 del 17/06/2009 - Relatore: Silvia Cattaneo - Presidente: Mario Arosio

La P.A. non può chiedere, per il rilascio dell'autorizzazione allo scavo su suolo pubblico, il versamento di somme a titolo di oneri di collaudo, primo e secondo deposito cauzionale, oneri di sorveglianza e somme per il ristoro del degrado del corpo stradale: tale richiesta contrasta con l'art. 23 Cost., non trovando fondamento né nell'art. 63 d. lgs. 446/1997, che riguarda il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, né nell'art. 2041 c.c..

CONSIGLIO DI STATO, SEZIONE VI n.1780 del 25/03/2009 - Relatore: Claudio Contessa - Presidente: Giuseppe Barbagallo

L'autorizzazione a "proseguire" l'attività di coltivazione di una cava comporta soltanto la possibilità di proseguire l'attività nella medesima consistenza oggettiva, senza che ciò possa determinare alcun ampliamento o modifica oggettiva rispetto a quanto a suo tempo assentito.

TAR SICILIA, SEZIONE II CATANIA n.554 del 23/03/2009 - Relatore: Paola Puliatti - Presidente: Gabriella Guzzardi

L'assenso del Comune all'attività di estrazione da cave è reso obbligatorio dalla L.R. Sicilia 127/1980.

TAR CAMPANIA, SEZIONE VII NAPOLI n.1212 del 03/03/2009 - Relatore: Carlo Polidori - Presidente: Francesco Guerriero

Alle opere realizzate dal privato nelle more della decisione dell'Amministrazione sul progetto di recupero di un'area demaniale non si applica la normativa sulla sanatoria delle opere abusive, che riguarda le ipotesi in cui la domanda di sanatoria viene presentata dopo l'esecuzione dell'abuso.

TAR PUGLIA, SEZIONE I BARI n.313 del 17/02/2009 - Relatore: Laura Marzano - Presidente: Corrado Allegretta

In difetto di previsione legislativa di un termine entro il quale inoltrare la domanda di proroga dell'attività estrattiva, è illegittimo il diniego fondato unicamente sulla implicitamente asserita tardività della istanza.

TAR CAMPANIA, SEZIONE II SALERNO n.511 del 13/02/2009 - Relatore: Francesco Mele - Presidente: Luigi Antonio Esposito

Per la legittima prosecuzione dell'attività di cava, nella Regione Campania occorre che la stessa sia stata oggetto di denuncia di esercizio a norma del D.P.R. n. 128/1959 e che vi sia corrispondenza tra i suoli oggetto di attività estrattiva e quelli per i quali è stata prodotta domanda di esercizio.

TRIBUNALE REGIONALE DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA DEL TRENINO ALTO ADIGE, SEDE DI TRENTO n.38 del 28/01/2009 - Relatore: Fiorenzo Tomaselli - Presidente: Francesco Mariuzzo

L'attività di coltivazione di cava, anche da parte del proprietario del suolo, non è attività imprenditoriale libera, ma "amministrata" per la quale è possibile porre prescrizioni anche a tutela di altri interessi pubblici (ambiente, paesaggio, ecc.), come ad es. il divieto di vendita del materiale tout-venant.

n°68 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> CONTRIBUTI DOVUTI DAL PRIVATO

CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE n.27347 del 24/12/2009 - Relatore: Massimo Oddo - Presidente: Paolo Vittoria

Il contributo per l'attività estrattiva non ha natura tributaria, ma si configura come una somma avente specifica natura indennitaria del pregiudizio subito dalle collettività in conseguenza della gestione delle cave, al quale corrisponde uno specifico onere dei comuni che le rappresentano di ripristinare le condizioni ambientali e territoriali pregiudicate dall'attività di estrazione.

TAR CAMPANIA, SEZIONE III NAPOLI n.573 del 03/02/2009 - Relatore: Alfredo Storto - Presidente: Ugo De Maio

Il contributo dovuto al comune per l'esercizio dell'attività estrattiva, che nella Regione Campania è previsto dall'art. 18 L.R. 54/85, è soggetto a prescrizione quinquennale.

La prescrizione del contributo per l'attività estrattiva dovuto ai Comuni ai sensi dell'art. 18 L.R. Campania 54/85 decorre dall'assunzione del relativo impegno secondo lo schema tipo predisposto dalla Regione.

Ai fini della determinazione del contributo per l'attività estrattiva dovuto ai Comuni ai sensi dell'art. 18 della L.R. Campania 54/85 possono essere assunti a parametro di verifica delle differenze quantitative di scavo i dati dell'Istituto Geografico Militare.

n°69 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> DISMISSIONE GRADUALE

TAR CAMPANIA, SEZIONE III NAPOLI n.2125 del 22/04/2009 - Relatore: Alfredo Storto - Presidente: Ugo De Maio

A fronte dell'avvenuto travolgimento del titolo estrattivo, non possono trovare applicazione le procedure che prevedono una graduale dismissione dell'attività estrattiva non più in corso.

n°70 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> ELEZIONE DI DOMICILIO

TAR TOSCANA, SEZIONE II n.1505 del 06/10/2009 - Relatore: Pierpaolo Grauso - Presidente: Maurizio Nicolosi

La concessione mineraria che non indichi il domicilio della concessionaria è soltanto irregolare qualora risulti aliunde che la concessionaria ha eletto domicilio nella provincia, ai sensi dell'art. 18 R.D. 1443/1927 in epoca anteriore al rilascio della concessione.

n°71 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> PERMESSO DI RICERCA

TAR VENETO, SEZIONE I n.1603 del 26/05/2009 - Relatore: Claudio Rovis - Presidente: Vincenzo Antonio Borea

Nella Regione Veneto il rilascio del permesso di ricerca e della concessione di acque minerali e termali assorbe esclude la necessità dell'autorizzazione paesaggistica.

n°72 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> PROROGA

TAR PUGLIA, SEZIONE I BARI n.313 del 17/02/2009 - Relatore: Laura Marzano - Presidente: Corrado Allegretta

Sebbene la nozione di proroga implichi, per definizione, che l'atto intervenga prima della scadenza, la disciplina contenuta nell'art. 14 della legge della Regione Puglia n. 37 del 22 maggio 1985, recante "Norme per la disciplina dell'attività delle cave", deve intendersi derogatoria a tale principio.

La proroga dell'attività estrattiva è concepita, dal legislatore regionale pugliese, come possibilità di proseguire o riprendere l'attività, anche dopo un periodo di ridotta produzione, purché la cava sia già materialmente nelle condizioni di essere coltivata, essendo irrilevante il dato formale della ipotetica tempestività dell'istanza.

n°73 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> PROROGA --> REGIONI/PROVINCE --> PROVINCIA DI TRENTO

TRIBUNALE REGIONALE DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA DEL TRENTO ALTO ADIGE, SEDE DI TRENTO n.312 del 17/12/2009 - Relatore: Lorenzo Stevanato - Presidente: Francesco Mariuzzo

La proroga prevista dall'art. 33 L.P. Trento 7/2006 si applica anche alle proprietà frazionali soggette ad uso civico.

n°74 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CAVE, MINIERE E ACQUE TERMALI --> RINNOVO --> REGIONI/PROVINCE --> SICILIA

TAR SICILIA, SEZIONE II CATANIA n.285 del 10/02/2009 - Relatore: Paola Puliatti - Presidente: Italo Vitellio

L'art. 2 L.R. Sicilia 10/2004, recante semplificazione dei procedimenti di rinnovo delle autorizzazioni alla coltivazione dei giacimenti di cava, non è applicabile in presenza di una disciplina speciale per le coltivazioni di cava ricadenti all'interno dei Parchi regionali, dettata con la L.R. Sicilia 25/1999.

n°75 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO

TAR PUGLIA, SEZIONE III BARI n.30 del 14/01/2009 - Relatore: Roberta Ravasio - Presidente: Amedeo Urbano

La disdetta della concessione in convenzione dell'utilizzo di un'area pubblica non rientra nell'ambito degli atti autoritativi, ma deve qualificarsi come un atto di natura paritetica non provvedimentale, dal momento che interviene in fase di esecuzione di un rapporto regolamentato da un atto di natura certamente negoziale, ancorché inglobato nell'atto concessivo.

La natura negoziale della disdetta di una concessione in convenzione dell'uso di un'area pubblica non impedisce che essa, in quanto proveniente da un soggetto pubblico, debba poggiare su ragioni di pubblico interesse.

n°76 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> ACQUISIZIONE DI BENI NON RIMOVIBILI

TAR PUGLIA, SEZIONE I LECCE n.2188 del 24/09/2009 - Relatore: Massimo Santini - Presidente: Aldo Ravalli

L'accessione in favore dell'Amministrazione delle opere non amovibili costruite sul suolo del demanio marittimo si verifica al termine del periodo di concessione durante il quale le opere furono costruite e tale acquisto si compie in modo automatico, per il solo fatto della scadenza della concessione.

L'acquisizione delle opere al demanio, ai sensi dell'art. 49 cod. nav., avviene anche in mancanza di un atto di incameramento o di una recettizia manifestazione formale di volontà da parte della P.A., atteso che le norme che prevedono l'iscrizione dei beni di proprietà dello Stato in appositi registri di consistenza o di inventario consistono in formalità non costitutive, la cui omissione è incapace di incidere sulla produzione di un effetto traslativo automatico ope legis.

n°77 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> CESSAZIONE ANTICIPATA PER FATTO DELLA PA

TAR ABRUZZO n.275 del 24/06/2009 - Relatore: Alberto Tramaglini - Presidente: Antonio Catoni

Il danno provocato al concessionario dall'illegittima interruzione anticipata del rapporto concessorio ha natura contrattuale e, in presenza dei relativi presupposti, deve essere risarcito.

n°78 DEMANIO E PATRIMONIO --> CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE --> CESSAZIONE DEL RAPPORTO --> FALLIMENTO DEL CONCESSIONARIO

CONSIGLIO DI STATO, SEZIONE VI n.4904 del 04/08/2009 - Relatore: Gabriella De Michele - Presidente: Giuseppe Barbagallo

La concessione per l'installazione e l'esercizio di impianti di radiodiffusione sonora e televisiva privata si estingue per dichiarazione di fallimento, e tale effetto si produce ope legis nel momento in cui si perfeziona, con il deposito in cancelleria, la pubblicazione della dichiarazione di fallimento.